

REGIONE SICILIANA --- COMUNE DI LIPARI --- (Città Metropolitana di MESSINA)

DELIBERAZIONE ORIGINALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n° 50 del Reg. Gen. Data 26/07/2022	OGGETTO: Approvazione Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale contenente le norme per lo svolgimento in modalità telematica delle sedute del Consiglio e delle Commissioni consiliari del Comune di Lipari
--	---

L'anno duemilaventidue il giorno ventisei del mese di luglio, alle ore 11,00 e seguenti, nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto, in seduta straordinaria e - non urgente - che è stata partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge - risultano all'appello nominale:

Consiglieri	presenti	assenti	Consiglieri	presenti	assenti
01) IACONO Lucy	P		09) AGRIP Salvatore	P	
02) IACOLINO Giovanni	P		10) LAMPO Christian	P	
03) STARVAGGI Antonietta	P		11) LAURICELLA CINCOTTA Tiziana	P	
04) FRASCA Sofia	P		12) SABATINI Adolfo	P	
05) SALTALAMACCHIA Gaetano	P		13) RIFICI Raffaele		A
06) FERRARA Alessio	P		14) DANTE Cristina	P	
07) RUSSO Antonino	P		15) SANTAMARIA Giorgia		A
08) PORTELLI Angelo	P		16) ORTO Gaetano	P	
Assegnati n. 16		In carica n. 16	Presenti n. 14		Assenti n. 2

Sindaco: dr. Riccardo Gullo

Vice Sindaco

Assessori: C. Roccella

Fra i Consiglieri assenti sono giustificati:
Cons. Rifici per motivi di lavoro
ed il Cons. Santamaria per impegni formativi

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale;

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale, Antonino RUSSO

Partecipa il Segretario Generale, dr. Giuseppe TORRE

La seduta è pubblica. Nominati scrutatori i Sigg. =====

OGGETTO: Approvazione Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale contenente le norme per lo svolgimento in modalità telematica delle sedute del Consiglio e delle Commissioni consiliari del Comune di Lipari

Passa alla trattazione del 3° punto all'odg ed illustra brevemente i contenuti della proposta sottolineando che il nuovo Regolamento si connota per la maggiore rappresentatività e possibilità di intervento in favore di ciascun Consigliere Comunale ma sempre tenendo presente principi di efficienza ed efficacia per trasformare il Consiglio Comunale in un organo maggiormente operativo e non soltanto in un luogo in cui ci si limiti soltanto a discutere senza poi assumere le decisioni fondamentali per la soluzione dei problemi concreti dei cittadini.

Il Segretario Generale interviene per illustrare alcuni dei dettagli della struttura del proposto regolamento che oltre ad essere adeguato ai contenuti innovativi del nuovo Statuto Comunale già approvato nella stessa seduta odierna risulta anche immediatamente attuativo anche dei principi e criteri per la celebrazione a distanza, mediante collegamento da remoto, delle assemblee comunali a tutto vantaggio della possibilità di svolgimento delle sedute anche e soprattutto in condizioni meteorologiche avverse e quindi in presenza di difficoltà di collegamento dei trasporti con l'Isola di Lipari. Sottolinea che nessuna contrazione dei tempi di intervento dei consiglieri comunali

Il Consigliere Sabatini ritiene in parte criticabile il nuovo assetto regolamentare oggi proposto per l'approvazione d'aula e ritiene, in particolare che lo stesso comprima in maniera inaccettabile i tempi di intervento dei Consiglieri comunali che, a suo giudizio, d'ora in avanti, non avrenno più spazio per poter parlare dei problemi dei cittadini.

Il Segretario Generale puntualizza in merito riportandosi al contenuto dell'art. 35 del vigente regolamento che a differenza di quello nuovo dava soltanto ai capi-gruppo, ovvero, solo ad un consigliere per ogni gruppo, la possibilità di intervenire nella discussione consiliare per non più di cinque minuti. Nel nuovo Regolamento, questa possibilità viene riconosciuta non più soltanto ai capi-gruppo o ad un designato per gruppo, bensì, a tutti i Consiglieri Comunali con conseguente ampliamento delle facoltà di intervento in aula rispetto al passato.

Anche il Presidente del Consiglio Comunale concorda con le affermazioni del Segretario generale precisano che il limite dei cinque minuti c'era anche prima ma nessuno, però, lo rispettava con la conseguenza che i Consigli Comunali duravano ore ed ore, ed a volte, soltanto per discutere senza deliberare o deliberando meri rinvii.

Il Consigliere Sabatini insiste nelle proprie valutazioni e presenta n° 12 emendamenti al Regolamento che passa ad illustrare sinteticamente.

Il Presidente del Consiglio Comunale, a conclusione dell'intervento del consigliere Sabatini, si complimenta con quest'ultimo per il fatto di aver illustrato in maniera ampia e perfettamente esaustiva ben 12 emendamenti in soli 13 minuti andando molto al di sotto dei cinque minuti di discussione per ogni emendamento previsti dal nuovo schema di regolamento che, in linea di principio e, complessivamente, gli avrebbero consentito di poter parlare dei propri 12 emendamenti per 60 minuti.

Il Segretario Generale evidenzia che per poter deliberare sugli argomenti presentati è necessario., preliminarmente acquisire i pareri previsti dalla legge e propone, ove il Consiglio lo ritenga praticabile, di sospendere brevemente la seduta per consentire dette operazioni aventi carattere propedeutico e necessario.

Il Presidente del Consiglio Comunale, sentito il Segretario Generale, propone quindi di sospendere la seduta per il tempo occorrente all'espressione dei pareri da parte dei competenti funzionari.

Sulla mozione d'ordine del Presidente C.C. il Consiglio si esprime in maniera unanimemente favorevole.

La seduta viene quindi sospesa alle ore 12:10.

Successivamente, alle ore 13:00, acquisiti i pareri di legge su tutti gli emendamenti presentati dal Consigliere Sabatini, il Presidente del Consiglio Comunale alla presenza degli stessi n° 14 Consiglieri già presenti in aula al momento della sospensione dei lavori, dispone procedersi, in maniera progressiva, dal n° 1 al n° 12, a singole votazioni su ciascuna modifica proposta per poi passare alla votazione finale del regolamento così come eventualmente emendato.

Puntualizza, in via ulteriore, che lo schema di nuovo regolamento è stato fortemente voluto dall'intera compagine amministrativa comunale per consentire di snellire i tempi procedurali e per consentire alle Istituzioni locali di poter essere maggiormente vicini alle esigenze della gente.

Passa, quindi, con l'apertura della votazione sul 1° emendamento presentato dal Consigliere Sabatini avente ad oggetto: _____ " sul quale è stato espresso parere NON FAVOREVOLE da parte del Segretario Generale quale Dirigente ad Interim del 1° Settore (Amministrativo)

La votazione riporta il seguente esito:

Presenti n° 14 (gruppo maggioranza)

Favorevoli n° 3 (Orto, Sabatini e Dante)

Contrari: n° 11 (gruppo maggioranza)

Astenuti: NESSUNO

L'EMENDAMENTO N° 1 VIENE RESPINTO

Si porta in votazione il 2° emendamento presentato dal Consigliere Sabatini avente ad oggetto: _____ " sul quale è stato espresso parere NON FAVOREVOLE da parte del Segretario Generale quale Dirigente ad Interim del 1° Settore (Amministrativo)

La votazione riporta il seguente esito:

Presenti n° 14 (gruppo maggioranza)

Favorevoli n° 3 (Orto, Sabatini e Dante)

Contrari: n° 11 (gruppo maggioranza)

Astenuti: NESSUNO

L'EMENDAMENTO N° 2 VIENE RESPINTO

Si vota, quindi, il 3° emendamento presentato dal Consigliere Sabatini avente ad oggetto: _____ " sul quale è stato espresso parere NON FAVOREVOLE da parte del Segretario Generale quale Dirigente ad Interim del 1° Settore (Amministrativo)

La votazione riporta il seguente esito:

Presenti n° 14 (gruppo maggioranza)

Favorevoli n° 3 (Orto, Sabatini e Dante)

Contrari: n° 11 (gruppo maggioranza)

Astenuti: NESSUNO

L'EMENDAMENTO N° 3 VIENE RESPINTO

Si passa, ulteriormente, alla votazione del 4° emendamento presentato dal Consigliere Sabatini avente ad oggetto: _____ " sul quale è stato espresso parere NON FAVOREVOLE da parte del Segretario Generale quale Dirigente ad Interim del 1° Settore (Amministrativo)

La votazione riporta il seguente esito:

Presenti n° 14 (gruppo maggioranza)

Favorevoli n° 3 (Orto, Sabatini e Dante)

Contrari: n° 11 (gruppo maggioranza)

Astenuti: NESSUNO

L'EMENDAMENTO N° 4 VIENE RESPINTO

Viene posto in votazione il 5° emendamento presentato dal Consigliere Sabatini avente ad oggetto: _____ " sul quale è stato espresso parere NON FAVOREVOLE da parte del Segretario Generale quale Dirigente ad Interim del 1° Settore (Amministrativo)

La votazione riporta il seguente esito:

Presenti n° 14 (gruppo maggioranza)

Favorevoli n° 3 (Orto, Sabatini e Dante)

Contrari: n° 11 (gruppo maggioranza)

Astenuti: NESSUNO

L'EMENDAMENTO N° 5 VIENE RESPINTO

Si vota, quindi, sul 6° emendamento presentato dal Consigliere Sabatini avente ad oggetto:
_____ " sul quale è stato espresso parere NON
FAVOREVOLE da parte del Segretario Generale quale Dirigente ad Interim del I° Settore
(Amministrativo)

La votazione riporta il seguente esito:

Presenti n° 14 (gruppo maggioranza)

Favorevoli n° 3 (Orto, Sabatini e Dante)

Contrari: n° 11 (gruppo maggioranza)

Astenuti: NESSUNO

L'EMENDAMENTO N° 6 VIENE RESPINTO

Si passa, ulteriormente, alla votazione del 7° emendamento presentato dal Consigliere Sabatini
avente ad oggetto: _____ " sul quale è stato espresso parere
NON FAVOREVOLE da parte del Segretario Generale quale Dirigente ad Interim del I° Settore
(Amministrativo)

La votazione riporta il seguente esito:

Presenti n° 14 (gruppo maggioranza)

Favorevoli n° 3 (Orto, Sabatini e Dante)

Contrari: n° 11 (gruppo maggioranza)

Astenuti: NESSUNO

L'EMENDAMENTO N° 7 VIENE RESPINTO

Viene posto in votazione l'8° emendamento presentato dal Consigliere Sabatini avente ad oggetto:
_____ " sul quale è stato espresso parere NON
FAVOREVOLE da parte del Segretario Generale quale Dirigente ad Interim del I° Settore
(Amministrativo)

La votazione riporta il seguente esito:

Presenti n° 14 (gruppo maggioranza)

Favorevoli n° 3 (Orto, Sabatini e Dante)

Contrari: n° 11 (gruppo maggioranza)

Astenuti: NESSUNO

L'EMENDAMENTO N° 8 VIENE RESPINTO

Si porta in votazione il 9° emendamento presentato dal Consigliere Sabatini avente ad oggetto:
_____ " sul quale è stato espresso parere NON
FAVOREVOLE da parte del Segretario Generale quale Dirigente ad Interim del I° Settore
(Amministrativo)

La votazione riporta il seguente esito:

Presenti n° 14 (gruppo maggioranza)

Favorevoli n° 3 (Orto, Sabatini e Dante)

Contrari: n° 11 (gruppo maggioranza)

Astenuti: NESSUNO

L'EMENDAMENTO N° 9 VIENE RESPINTO

Si vota, poi, il 10° emendamento presentato dal Consigliere Sabatini avente ad oggetto:
_____ " sul quale è stato espresso parere NON
FAVOREVOLE da parte del Segretario Generale quale Dirigente ad Interim del I° Settore
(Amministrativo)

La votazione riporta il seguente esito:

Presenti n° 14 (gruppo maggioranza)

Favorevoli n° 3 (Orto, Sabatini e Dante)

Contrari: n° 11 (gruppo maggioranza)

Astenuti: NESSUNO

L'EMENDAMENTO N° 10 VIENE RESPINTO

Si passa, ulteriormente, alla votazione del 11° emendamento presentato dal Consigliere Sabatini avente ad oggetto: _____ "sul quale è stato espresso parere NON FAVOREVOLE da parte del Segretario Generale quale Dirigente ad Interim del 1° Settore (Amministrativo)

La votazione riporta il seguente esito:

Presenti n° 14 (gruppo maggioranza)

Favorevoli n° 3 (Orto, Sabatini e Dante)

Contrari: n° 11 (gruppo maggioranza)

Astenuti: NESSUNO

L'EMENDAMENTO N° 7 VIENE RESPINTO

Viene posto in fine, in votazione il 12° emendamento presentato dal Consigliere Sabatini avente ad oggetto: _____ "sul quale è stato espresso parere NON FAVOREVOLE da parte del Segretario Generale quale Dirigente ad Interim del 1° Settore (Amministrativo)

La votazione riporta il seguente esito:

Presenti n° 14 (gruppo maggioranza)

Favorevoli n° 3 (Orto, Sabatini e Dante)

Contrari: n° 11 (gruppo maggioranza)

Astenuti: NESSUNO

L'EMENDAMENTO N° 12 VIENE RESPINTO

Non registrandosi altri interventi, il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione l'argomento.

La votazione riporta il seguente esito:

Presenti n° 14 (gruppo maggioranza)

Favorevoli n° 11 (gruppo maggioranza)

Contrari: NESSUNO

Astenuti: n° 3 (Orto, Sabatini e Dante)

Alla fine della votazione sugli emendamenti il Consigliere Orto dichiara che ciò che si è verificato oggi in aula risponde evidentemente ad un copione già scritto e che, com'è del tutto evidente, non vi era spazio alcuno per fare modifiche o apportare miglioramenti alla proposta di regolamento. Ritiene che sia stata violata la democrazia del Consiglio Comunale e che è assolutamente sbagliato limitare il dibattito all'interno dell'aula e che nessuno deve rinunciare alla propria libertà di opinione. Ritenendo in tal senso anche mortificato il proprio ruolo dichiara di voler abbandonare l'aula. Saggiunge che si sarebbe aspettato una riunione preliminare anche tra i capi-gruppo per poter discutere preliminarmente degli importanti argomenti che questa sera sono stati portati in assemblea. Alle ore 13:35 lascia quindi l'aula (presenti n° 13)

Il Consigliere Agrip interviene per rispondere alle infondate argomentazioni della minoranza e per replicare che, semplicemente, gli emendamenti proposti non sono in linea con il progetto di cambiamento che l'amministrazione comunale e tutto il gruppo consiliare che sostiene il Sindaco Gullo vogliono fortemente portare avanti per Lipari.

Il Consigliere Sabatini ripercorre la sequenza storica delle precedenti modifiche regolamentari che avevano portato il Consiglio Comunale di Lipari ad avere una disciplina regolamentare di ottimo livello. Ritiene, altresì, che non aver approvato gli emendamenti proposti dalla minoranza rappresenta il chiaro segnale di chiusura ad ogni tipo di collaborazione. Anche per questo motivo, seguirà il Consigliere Orto nella decisione di abbandonare l'aula. Alle ore 13:45 esce quindi dall'aula (presenti n° 12)

Anche il Consigliere Dante esprime a propria volta l'amarezza per la conduzione dei lavori di questa seduta ed abbandona polemicamente l'aula che, a suo dire, non si preoccupa nemmeno di ascoltare le proposte della minoranza. Alle ore 13:46 anche il consigliere Dante esce dall'aula (presenti n° 11)

Il Presidente del Consiglio Comunale, dopo aver commentato che il contenuto della democrazia è sempre il confronto afferma che abbandonare l'aula significa non comprendere pienamente il significato della democrazia.

Non registrandosi altri interventi, il Presidente del Consiglio Comunale pone in votazione l'argomento come proposto al Consiglio Comunale senza addizione di parti emendate.

La votazione riporta il seguente esito:

Presenti n° 11 (gruppo maggioranza)

Favorevoli n° 11 (gruppo maggioranza)

Contrari: NESSUNO

Astenuti: NESSUNO

Il Consiglio Comunale

Vista la proposta di deliberazione di cui in oggetto;

Visti i pareri espressi, ai sensi dell'art. 53 della Legge n° 142/90, recepito dall'art.1, lett.1) della L.R. n.48/91, sostituito dall'art. 12 della L.R. n. 30/00 come di seguito riportati:

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere favorevole il Responsabile del Settore interessato;

Con voti favorevoli n° 11 espressi da n° 11 consiglieri presenti e votanti su sedici assegnati ed in carica.

Delibera

di APPROVARE la proposta di cui al punto n° 2 all'odierno odg avente ad oggetto: -
"Approvazione Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale contenente le norme per lo svolgimento in modalità telematica delle sedute del Consiglio e delle Commissioni consiliari del Comune di Lipari"

Il Presidente del Consiglio Comunale dichiara che, previa pubblicazione nei modi di legge, il Regolamento entrerà in vigore nei termini da questa direttamente prescritti



COMUNE di LIPARI

Città Metropolitana di Messina
Eolie patrimonio dell'Umanità

Proposta di Deliberazione per il Consiglio Comunale

Oggetto: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO IN MODALITÀ TELEMATICA – ANCHE IN FORMA MISTA, O COMPLETAMENTE DA REMOTO, DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI DEL COMUNE DI LIPARI.

PREMESSO che:

- Con delibera C.C. n. 1 del 09/01/1993 e s.m.i. è stato approvato lo Statuto Comunale e che, con l'ulteriore deliberazione C.C. n° 42 del 25/11/1994 è stato altresì approvato il vigente Regolamento generale del Consiglio comunale all'interno del quale vengono stabilite le modalità di svolgimento delle sedute del civico consesso locale, e delle Commissioni Consiliari;
- Che ai sensi dell'articolo 73, c. 1 del D.L. n. 18/2020, nel periodo di emergenza pandemica da COVID-19 e fino alla data di cessazione dello stato di emergenza avvenuta lo scorso 31 marzo 2022, i consigli e le giunte comunali, pur in mancanza dell'avvenuta approvazione di una specifica disciplina regolamentare che consentisse loro la modalità di svolgimento delle sedute in videoconferenza, potevano comunque riunirsi secondo tali modalità, nel rispetto di criteri di trasparenza e tracciabilità previamente fissati dal presidente del consiglio, o dal sindaco, purché siano individuati sistemi che consentano di identificare con certezza i partecipanti, sia assicurata la regolarità dello svolgimento delle sedute e fossero garantiti lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 97 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché adeguata pubblicità delle sedute, ove previsto, secondo le modalità individuate da ciascun ente»;
- RILEVATO che lo stato di emergenza pandemico è perdurato fino allo scorso 31 marzo 2022 e che l'occasione offerta dalla citata disposizione pone le condizioni per utilizzare lo strumento della videoconferenza anche in un periodo non emergenziale, nel rispetto dei medesimi principi contenuti nell'articolo 73 del citato D.L. 18/2020;
- RITENUTO quindi opportuno disciplinare in conformità alle predette modalità operative del suddetto organo, per tutte le sedute di organi deliberativi comunali, ad eccezione della sola Giunta Comunale, che così, potranno svolgersi alternativamente da remoto, mediante videoconferenza o audio conferenza, ovvero in forma mista, in modo da disciplinarne in maniera innovativa il concreto funzionamento e per poter utilizzare, tutti gli strumenti di efficientamento e modernizzazione dell'attività amministrativa stabiliti dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) e facenti parte ad ogni effetto di legge dei principi di riforma della P.A. poste a base del D.Lgs 150/2009 nel testo modificato ed integrato dal successivo D.Lgs 75/2017;
- DATO ATTO che in forza dell'art. 21, comma 3°, del vigente Statuto Comunale le modalità di convocazione e di funzionamento di detto organo sono stabilite

esclusivamente dalla stessa Giunta Comunale sicchè non compete al civico consesso provvedervi;

- VISTO l'allegato schema di Regolamento recante le disposizioni di funzionamento del Consiglio Comunale Comunale adeguate ai contenuti di principio rilevabili dal CAD e dalle norme di riforma del P.A. anche ai fini del miglioramento della performance e dell'utilizzo degli strumenti flessibili della prestazione lavorativa, oltre che, in definitiva ai principi di efficacia, economicità, efficienza e trasparenza dell'azione amministrativa per come previsti dall'art. 1 della Legge 241/90;

- Ravvisata quindi la necessità che detta disciplina possa divenire, d'ora in avanti, quella ordinariamente applicabile per tutte le sedute Consiliari e delle sue articolazioni all'interno del Comune di Lipariche, pertanto, potranno essere svolte, in maniera del tutto alternativa da remoto, mediante videoconferenza o audio conferenza, o comunque pur sempre in modalità mista e ciò anche a prescindere dalla sussistenza di esigenze straordinarie connesse ad eventi eccezionali ed imprevedibili, ovvero alla presenza di uno stato di emergenza, integrando così in via permanente le norme di funzionamento dell'Ente Locale e, rendendosi cioè applicabili anche in tempi successivi alla cessazione dello stato di emergenza pandemico;

- DATO ATTO che il principio generale che regola il funzionamento delle sedute consiliari è quello della pubblicità delle stesse, mentre la segretezza delle sedute è ammissibile quando siano trattate questioni relative a persone e possono venir espressi giudizi sulle qualità morali o su attitudini personali;

CONSIDERATO che l'adozione di un regolamento per le sedute del Consiglio comunale e delle Commissioni Consiliari in videoconferenza può soddisfare le esigenze di semplificazione della partecipazione dei Consiglieri al loro ruolo pubblico e garantire una maggiore trasparenza dell'operato dell'Ente anche in condizioni diverse da quelle emergenziali;

- CHE, anzi, tale strumento, specie per le Isole Eolie consente di garantire comunque l'operatività e la continuità di funzionamento del Consiglio Comunale, specie in caso di esigenze straordinarie connesse anche ad eventi eccezionali ed imprevedibili, o ad emergenze di Protezione Civile, ovvero, alle stesse e pur frequenti intemperanze climatiche che rendono spesso inaccessibile il porto di Lipari ai mezzi navali per le avverse condizioni del mare costringendo a forzate assenze gli amministratori che si trovino momentaneamente fuori sede o che hanno la loro residenza o domicilio anche sulle altre isole dell'arcipelago eoliano;

RITENUTO pertanto di approvare un apposito Regolamento che va ad integrare quello di carattere generale già esistente ed approvato dal Consiglio comunale con deliberazione C.C. n° 42 del 25/11/1994;

VISTO il parere di regolarità tecnica di cui all'art. 48, Tuel, espresso dal Responsabile dell'Area Amministrativa funzionalmente competente;

RISCONTRATO che lo schema sottoposto rispetta i principi di legge e dà adeguata garanzia del rispetto delle condizioni che regolano lo svolgimento delle sedute quali il numero legale, accertamento dell'esito della votazione, verbalizzazione, e garantisce, in ogni caso, una maggiore efficienza, efficacia ed economicità, oltre ad un più vantaggioso impatto anche in termini logistici e di maggiore sostenibilità eco-compatibile dell'operato dell'Ente

- CONSIDERATO che il presente atto non comporta alcun onere aggiuntivo a carico del bilancio comunale e quindi non viene richiesto al Responsabile Economico-Finanziario il parere di regolarità contabile;

tutto ciò premesso

Si Propone

1. - di approvare l'allegato Regolamento, composto da n. 14 articoli, per lo svolgimento **IN MODALITÀ TELEMATICA – ANCHE IN FORMA MISTA, O COMPLETAMENTE DA REMOTO, DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI DEL COMUNE DI LIPARI** mediante videoconferenza o audioconferenza, quale metodo alternativo per la riunione e la deliberazione degli organi istituzionali locali da utilizzare anche a prescindere dalla sussistenza di eventuali esigenze straordinarie connesse ad eventi eccezionali ed imprevedibili, ovvero, anche in mancanza di uno stato di emergenza formalmente instaurato;
2. – di dare atto che attraverso l'adozione del presente regolamento si contribuisce, in maniera innovativa, a rendere più moderne e funzionali le procedure deliberative interne utilizzando, in armonia con i principi di cui all'art. 1 della Legge 241/90, tutti gli strumenti di efficientamento e modernizzazione dell'attività amministrativa stabiliti dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) che costituiscono, ad ogni effetto di legge, i cardini fondamentali della riforma della P.A. poste a base del D.Lgs 150/2009 nel testo modificato ed integrato dal successivo D.Lgs 75/2017;
- 3) - il presente deliberato rimarrà affisso all'Albo Pretorio Informatico del Comune, per meri scopi notiziali, per quindici giorni consecutivi, oltre che sul sito istituzionale, sez. «Amministrazione Trasparente – sott. sez. Atti generali», nonché nella sez. «Provvedimenti – Provvedimenti organi indirizzo politico»
- 4) - di dichiarare la presente immediatamente esecutiva stante la necessità e l'urgenza di provvedere.

Lipari, lì 03/07/2022

Il Segretario Comunale
dr. Giuseppe TORRE



Il Presidente del Consiglio Comunale
R. Antonino RUSSO



Settore	1° Settore	Servizio	
Ufficio			

Per la regolarità tecnica si esprime parere

FAVOREVOLE

Lipari, lì 19/07/2022

Il Dirigente ad interim del 1° Settore
Segretario Comunale
dr. Giuseppe TORRE



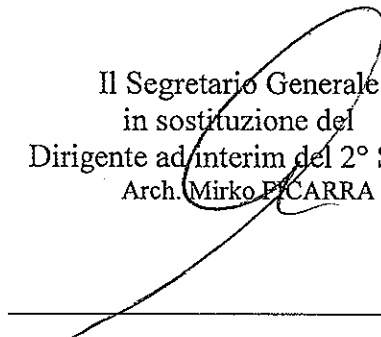
SETTORE SECONDO "ECONOMIA E FINANZE"

Per la regolarità contabile si esprime parere

Si esprime parere: NON DOVUTO

Lipari, lì 19/07/2022

Il Segretario Generale
in sostituzione del
Dirigente ad interim del 2° Settore
Arch. Mirko PICCARA



IL SEGRETARIO GENERALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, lett. C) del R.U.O.S esprime parere:

FAVOREVOLE

Lipari, lì 19/07/2022

Il Segretario Generale
dr. Giuseppe TORRE





COMUNE di LIPARI

Città Metropolitana di Messina

Eolie patrimonio dell'Umanità

REGOLAMENTODI FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

CONTENENTE LE NORME PER LO SVOLGIMENTO IN MODALITÀ
TELEMATICADELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E
DELLECOMMISSIONI CONSILIARI

Approvato con Delibera Consiliare n° _____ del _____

Pubblicato all'albo pretorio dal _____ al _____

Entrato in vigore il _____.

IL SEGRETARIO GENERALE

TITOLO I- Disposizioni Generali

ART. 1

NORME GENERALI/OGGETTO E FINALITÀ

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione, il funzionamento e le adunanze del Consiglio Comunale, l'esercizio delle funzioni del Consiglio, del Presidente e dei Consiglieri, oltre che delle Commissioni Consiliari, secondo quanto disposto dallo Statuto Comunale.

Oltre che ai principi di pubblicità di cui all'articolo 38 TUELL, il presente Regolamento è attuativo dei principi e criteri di cui all'articolo 73 del D.L. n.18/2020 e del D.Lgs. n° 82/2005 (Codice Amministrazione Digitale)

L'elezione del Consiglio, la sua durata in carica, il numero dei Consiglieri e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge EE.LL. Regione Sicilia.

L'attività del Consiglio e le funzioni dei Consiglieri devono ispirarsi ai principi di correttezza, trasparenza, informazione, partecipazione, legalità, funzionalità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa.

Le determinazioni su situazioni o questioni che non sono disciplinate dalla legge, dallo statuto e dal presente regolamento sono adottate dal Presidente del Consiglio, ispirandosi ai sopradetti principi nel rispetto delle citate norme, udito il parere del Segretario Generale.

ART. 2

INTERPRETAZIONE DEL REGOLAMENTO

1. Nell'interpretazione e nell'applicazione delle norme del presente regolamento dovranno essere tenuti presenti i principi enunciati al presente articolo 1 e le norme del vigente O.R.EE.LL..

2. Le eccezioni sollevate durante l'adunanza dai Consiglieri comunali, relative all'interpretazione di norme del presente regolamento da applicare per la trattazione di argomenti iscritti all' o.d.g., sono sottoposte al Presidente. Egli, se necessario, sospende brevemente la seduta e riunisce i Capi gruppo presenti in aula ed il Segretario Generale, per esaminare e risolvere le eccezioni sollevate. Quando la soluzione non risulti immediatamente possibile, il Presidente, ripresi i lavori del Consiglio, rinvia l'argomento oggetto dell'eccezione a successiva adunanza. Nei giorni seguenti attiva la procedura di cui al quarto comma.

3. Le eccezioni sollevate dai Consiglieri comunali al di fuori delle adunanze relative all'interpretazione di norme del presente regolamento, devono essere presentate per iscritto al Presidente.

4. Il Presidente incarica immediatamente il Segretario Generale di istruire la pratica con il suo parere e sottopone la stessa, nel più breve tempo, alla Conferenza dei capi gruppo.

5. L'interpretazione della norma ha validità permanente ed in merito alla stessa non sono ammesse ad esame ulteriori eccezioni. Della stessa viene fatta annotazione a margine del relativo articolo del presente regolamento.

TITOLO II- Le Adunanze

ART. 3

CRITERI DIRETTIVI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE

1. Le adunanze del Consiglio Comunale si tengono, di regola, presso la sede comunale, nella sala appositamente dedicata. Le sedute possono anche tenersi in forma mista o, anche totalmente in videoconferenza con collegamento da remoto per tutti i componenti degli organi deliberativi dell'Ente. E' sempre assicurata la diretta streaming ai fini della massima trasparenza e pubblicità delle sedute del Consiglio Comunale e delle Commissioni consiliari.

2. Su disposizione del Presidente del Consiglio, o comunque, laddove sussistano ragioni di carattere sociale e politico che facciano ritenere opportuna la celebrazione della seduta del Consiglio Comunale nei luoghi ove si verifichino particolari situazioni, o debba tenersi conto di esigenze ed avvenimenti che impegnino la solidarietà generale della comunità, l'Adunanza del Consiglio Comunale può essere tenuta in sede decentrata nelle altre Isole ricadenti nel territorio comunale, in idonei locali preventivamente indicati nell'avviso di convocazione.

3. Nella sala, uno spazio apposito è riservato al pubblico assicurando allo stesso di seguire nel miglior modo i lavori del Consiglio, lo stesso per i rappresentanti degli organi d'informazione espressamente autorizzati dal Presidente del Consiglio.

4. Il pubblico che assiste alle adunanze deve restare nell'apposito spazio allo stesso riservato, tenere un comportamento corretto, astenersi da manifestazioni di assenso o dissenso sulle opinioni espresse dai Consiglieri o sulle decisioni adottate dal Consiglio.

5. Non è consentita l'esposizione di cartelli, striscioni e l'uso di qualsiasi altro mezzo che interferisca con l'esercizio delle funzioni del Consiglio o rechi disturbo allo stesso e non possono essere scritti in nomi dei Consiglieri Comunali nei medesimi eventuali cartelli/striscioni.

6. I poteri per il mantenimento dell'ordine nella parte della sala destinata al pubblico spettano discrezionalmente al Presidente del Consiglio, che li esercita avvalendosi, ove occorra, dell'opera dei vigili urbani. A tale fine uno di essi è sempre comandato a servizio per le adunanze del Consiglio Comunale e alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio.

7. La forza pubblica non può entrare nell'aula nella parte riservata ai Consiglieri comunali, se non a richiesta del Presidente del Consiglio e dopo che sia stata sospesa o tolta la seduta.

8. Quando da parte di persone che assistono all'adunanza viene arrecato turbamento ai lavori della stessa o al pubblico presente, il Presidente del Consiglio, dopo averle verbalmente diffidate a tenere un comportamento corretto, può ordinarne alla Polizia Municipale di provvedere all'allontanamento dalla sala di chiunque contravvenga le superiori disposizioni fino al termine dell'adunanza.

9. Qualora il comportamento del pubblico ostacoli il proseguimento della seduta, il Presidente del Consiglio può disporre lo sgombero dell'aula da parte di tutto il pubblico e, risultati vani i richiami del Presidente del Consiglio, può decidere di abbandonare l'aula, dopo aver dichiarata sospesa la riunione che potrà essere ripresa soltanto dopo che il Presidente del Consiglio sarà ritornato in aula. Se alla ripresa dell'adunanza i disordini proseguono, il Presidente, con decisione motivata, dispone la prosecuzione della seduta a porte chiuse o la dichiara definitivamente interrotta. Il Consiglio sarà riconvocato, con le modalità stabilite dal vigente regolamento, per il completamento dei lavori.

10. Il giorno in cui si tiene l'adunanza all'esterno della sede viene esposta la bandiera italiana.

ART. 4

PUBBLICITA' DELLE ADUNANZE

Le sedute del Consiglio Comunale sono, di regola, pubbliche e sono trasmesse in diretta streaming sul portale istituzionale del Comune. Fanno eccezione le sedute che hanno carattere riservato secondo il presente Regolamento

L'adunanza del Consiglio Comunale si tiene in forma segreta quando vengono trattati argomenti che implicino apprezzamento o giudizi sulle qualità o sul comportamento di persone, od esaminati fatti e circostanze che richiedono valutazioni delle qualità morali e delle capacità professionali di persone.

Gli argomenti da esaminare in seduta segreta sono precisati nell'ordine del giorno dell'adunanza.

Quando nella trattazione di un argomento in seduta pubblica siano introdotte valutazioni sulla moralità, correttezza, capacità e comportamenti di persone il Presidente chiude la discussione senza ulteriori interventi.

Il Consiglio, su proposta motivata di almeno 3 Consiglieri, può deliberare, a maggioranza dei presenti, il passaggio in seduta segreta per continuare il dibattito.

Durante le adunanze segrete possono restare in aula, oltre ai componenti del Consiglio, al Sindaco o Assessore in sua rappresentanza ed al Segretario Generale, il Vico-Segretario, il Responsabile dell'Ufficio di Segreteria, tutti vincolati del segreto d'ufficio ed è vietato l'uso di sistemi di registrazione.

L'ordine del giorno dell'adunanza è pubblicato all'albo pretorio online del Comune, nello stesso giorno in cui viene inviato ai Consiglieri e vi resta esposto fino al giorno successivo all'adunanza

In ogni caso la diffusione delle videoriprese deve rispettare i principi di completezza informativa, imparzialità, obiettività e trasparenza, evitando l'alternazione del significato delle opinioni espresse, e quanto stabilito dalla normativa in materia di protezione dei dati personali

Art. 5

ADUNANZE CONSILIARI APERTE, DECENTRATE ED INTERCOMUNALI

Su disposizione diretta del Presidente del Consiglio Comunale, ovvero, qualora si verificano accadimenti di particolare gravità o per motivi di interesse generale della comunità, oltre che negli altri casi previsti dallo Statuto Comunale può procedersi alla convocazione di un adunanza "aperta" del Consiglio Comunale, alla quale potranno essere invitati a partecipare, oltre ai rappresentanti dell'amministrazione, anche i delegati delle Associazioni rappresentative degli Enti locali, o degli organismi di partecipazione popolare e di associazioni specificamente interessate ai temi da discutere.

Tali adunanze hanno carattere straordinario, durante le stesse non possono essere adottate deliberazioni od assunti, anche in linea di massima, impegni di spesa a carico del Comune. Dell'adunanza va redatto un resoconto sommario da redigersi a cura del Segretario generale quale funzionario verbalizzante.

Salvo quanto sopra precisato, le modalità di tenuta delle predette adunanze sono analoghe a quelle stabilite per le sedute ordinarie nel presente regolamento del Consiglio Comunale.

Con le stesse modalità e per le analoghe finalità di cui al precedente articolo 20, per motivazioni generali o di interesse collettivo che coinvolgano, in tutto o in parte, anche altri Comuni delle Eolie, potranno essere convocate adunanze consiliari aperte da svolgersi in seduta congiunta presso una sede unica che da concordarsi tra i Comuni partecipanti.

Le decisioni dell'Adunanza hanno sempre valore di mero atto di indirizzo o di manifestazione di giudizio politico-amministrativo su atti o fatti rilevanti per la vita o per la gestione di problematiche o dei servizi afferenti le comunità rappresentate.

TITOLO III- Convocazioni

ART. 6

MODALITÀ DI CONVOCAZIONE ADUNANZE

1. Il Consiglio si riunisce secondo le modalità dello Statuto integrate dal presente regolamento. La convocazione è disposta dal presidente in carica, tranne che per la prima convocazione del consiglio comunale neo eletto, che è disposta dal presidente uscente, o con le modalità alternative prescritte dall' art. 19 della l.r. 7/92.

2. Nel caso di assenza o impedimento o dimissioni del Presidente la convocazione viene disposta da chi ne fa le veci in base alla Legge e allo Statuto. Nello stesso modo si provvede quando la convocazione del consiglio è obbligatoria per legge o per statuto.

3. La convocazione del Consiglio comunale è disposta, come previsto dallo statuto e dal presente regolamento, con avviso di convocazione contenute l'indicazione del giorno, dell'ora dell'adunanza e della sede dove la stessa sarà tenuta, con invito ai Consiglieri comunali a parteciparvi. L'avviso di convocazione avviene via PEC con notifica tramite messo comunale o personale appartenente alla Polizia Municipale. Nel caso che siano previste sospensioni temporanee dei lavori nel corso della giornata di riunione, nell'avviso vengono indicati gli orari di inizio, interruzione e ripresa dell'adunanza. Quando è previsto che i lavori si svolgono in più giorni, sono indicate la data e l'ora di inizio di ciascuna riunione, con la precisazione che trattasi di continuazione della medesima adunanza.

4. Il Consiglio comunale, come previsto dallo statuto, è di norma convocato in adunanza ordinaria per l'esercizio delle funzioni e l'adozione dei provvedimenti previsti dalla legge e dallo statuto.

5. Al di fuori dei casi di cui al comma precedente, il Consiglio è convocato in adunanza straordinaria o su determinazione del Presidente o quando la stessa sia richiesta dal Sindaco o da almeno un quinto dei Consiglieri in carica. L'adunanza deve avere luogo entro venti giorni dalla richiesta.

6. L'avviso di convocazione deve precisare se l'adunanza ha carattere ordinario o straordinario e se viene convocata d'urgenza e se la stessa si tiene su determinazione del Presidente o su richiesta del Sindaco o di un quinto dei Consiglieri. Il Consiglio è convocato d'urgenza quando sussistono motivi, che devono essere indicati dai richiedenti e valutati dal Presidente, rilevanti ed indilazionabili che rendono necessaria la riunione.

ART. 7

ORDINE DELGIORNO

1. Unitamente all' avviso di convocazione sarà comunicato l'ordine del giorno comprendente l'elenco degli argomenti, indicati con definizioni chiare, specifiche e tali da consentire di individuarne con certezza l'oggetto da trattare.

2. Sono specificati gli argomenti da trattare in seduta segreta. Tutti gli altri argomenti elencati sono trattati in seduta pubblica. L'iniziativa delle proposte da iscrivere all'ordine del giorno spetta al Sindaco, agli Assessori nell'ambito della delega ricevuta, al Presidente ed ai Consiglieri comunali.

3. L'avviso di convocazione del Consiglio, con l'ordine del giorno, deve essere consegnato al domicilio del Consigliere, a mezzo di un messo comunale, che rimette alla Segreteria comunale - ovvero - a mezzo di notifica alla casella istituzionale di posta elettronica certificata fornita direttamente dal Comune, per essere conservati a corredo degli atti dell'adunanza consiliare, le dichiarazioni di avvenuta consegna con l'indicazione del giorno e dell'ora in cui la stessa è stata effettuata.

6. Con le stesse modalità previste al comma 3 verranno trasmesse le convocazioni delle Commissioni Consiliari e i relativi atti che da queste devono essere valutati.

7. Nel caso in cui il Consiglio proceda nei suoi lavori fino all'ora preventivamente stabilita ma senza esaurire gli argomenti iscritti all' o.d.g., il Presidente, sentiti i Capi gruppo presenti, stabilire l'ora e il giorno in cui convocare l'assemblea per la continuazione dell'esame dell' o.d.g., avvertendo verbalmente i Consiglieri presenti e disponendo che siano avvisati quelli assenti almeno 12 ore prima della ripresa dei lavori.

ART. 8

TERMINI DI CONSEGNA

1. L'avviso di convocazione per le adunanze ordinarie e straordinarie deve essere consegnato ai Consiglieri almeno cinque giorni prima.

2. Nei termini di cui al precedente comma sono inclusi i giorni festivi ricorrenti per calendario, è computato il giorno della consegna dell'avviso ma non quello dell'adunanza.

3. Per le adunanze convocate d'urgenza, l'avviso deve essere consegnato almeno 24 ore prima di quella stabilita per la riunione.

4. Nel caso che, dopo la consegna degli avvisi di convocazione, si debbano aggiungere all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie argomenti urgenti o sopravvenuti, occorre darne avviso scritto ai Consiglieri almeno 24 ore prima della riunione, comunicando l'oggetto degli argomenti aggiunti. Nella seduta di prosecuzione non possono essere aggiunti nuovi argomenti.

5. I motivi dell'urgenza delle convocazioni o dei provvedimenti aggiunti all'ordine del giorno debbono essere riscontrati dal Consiglio Comunale, il quale può stabilire, a maggioranza dei presenti, che la loro trattazione sia rinviata a giorno successivo od anche ad altra data stabilita dal Consiglio stesso.

6. L'eventuale ritardata o irregolare consegna dell'avviso di convocazione è sanata quando il consigliere interessato partecipa, senza alcuna contestazione a verbale, all'adunanza del Consiglio alla quale era stato invitato.

ART. 9

DEPOSITO ATTI

1. Contestualmente alla convocazione, tutti gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere depositati presso la segreteria comunale, od in altro ufficio indicato nell'avviso medesimo.
2. Gli atti relativi alle adunanze convocate d'urgenza o ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno, sono depositati almeno 24 ore prima della riunione.
3. Gli schemi di regolamenti dovranno essere depositati, prima della discussione in consiglio, presso la segreteria comunale, per almeno dieci giorni, al fine di consentire ai cittadini, singoli o associati, di proporre modifiche e integrazioni.
4. Nessuna proposta può essere sottoposta a deliberazione del Consiglio se non sia stata iscritta all'ordine del giorno e se non è stata depositata, entro i termini di cui al comma 1, nel testo completo dei pareri di cui all'art 53 e, ove occorra, dell'attestazione di cui all' art. 55, quinto comma, della legge 8 giugno 1990, n. 142, corredata di tutti i documenti necessari per consentire l'esame. I Consiglieri hanno diritto di consultare gli atti d'ufficio richiamati o citati nelle proposte di deliberazione e dei relativi allegati.
5. All'inizio dell'adunanza, le proposte e i documenti devono essere depositati nella sala dell'adunanza e nel corso di essa ogni Consigliere può consultarli. Eventuali irregolarità formali o ritardi si intendono sanati se nessun Consigliere avanza formale contestazione.
6. Le proposte relative all'approvazione del bilancio di previsione, del programma delle opere pubbliche, del conto consuntivo e degli altri argomenti per i quali è richiesta una preventiva deliberazione della Giunta, devono essere trasmessi ai Capi gruppo consiglieri assieme all'ordine del giorno. Con la comunicazione viene inviata copia del provvedimento della giunta e delle relazioni concernenti gli argomenti suddetti.

ART. 10

PUBBLICAZIONE

1. L'elenco degli argomenti da trattare nelle adunanze ordinarie, straordinarie e urgenti è pubblicato all'Albo Pretorio on-line del Comune nei termini di cui al precedente articolo 8 (termini di consegna). Il Segretario Generale deve curare la pubblicazione dell'avviso della riunione.
2. Entro i termini previsti per la consegna ai Consiglieri comunali, copia dell'avviso di convocazione e dell'ordine del giorno delle adunanze, inclusi quelli aggiuntivi, viene inviata a cura della segreteria comunale:
 - * Al Sindaco e gli Assessori;
 - * All' Assessorato Regionale EE.LL. ;
 - * Alla Prefettura;
 - * Alle forze dell'Ordine;
 - * Agli uffici e agli organismi previsti dallo Statuto e dai Regolamenti;

3. L'avviso e l'ordine del giorno negli stessi termini indicati sarà affisso nei luoghi più frequentati e comunicato agli organi locali di informazione.

ART. 11

NUMERO LEGALE

1. Il Consiglio Comunale delibera con l'intervento della maggioranza dei Consiglieri in carica (metà più uno corrispondenti a n° 9 Consiglieri). La partecipazione dei Consiglieri alle adunanze del Consiglio Comunale risulta dal processo verbale della seduta redatto dal Segretario Generale o dal Vice-Segretario comunale. La verifica dei Consiglieri presenti deve essere effettuata al momento della votazione.

2. Nel corso della seduta consiliare, il numero legale per la validità di essa è sempre presunto e si considerano presenti tutti i Consiglieri dei quali risulti la presenza ai sensi dell'articolo precedente.

3. Al termine della discussione generale su un argomento e prima della indizione di una votazione, il Presidente, di propria iniziativa o su proposta di un Capogruppo o di tre consiglieri, può disporre la verifica del numero legale. In tal caso, il Presidente, prima che abbia luogo la votazione, può sospendere la seduta per un tempo massimo di 15 minuti. Trascorso tale termine è indetto l'appello nominale. La mancanza del numero legale comporta la sospensione di un'ora della seduta.

2. Qualora, anche alla ripresa dei lavori dovesse venire meno il numero legale, la seduta è rinviata al giorno successivo e alla stessa ora in cui si è constatata la mancanza del numero legale con il medesimo ordine del giorno, alla stessa ora dell'avviso di convocazione, senza ulteriore avviso ai Consiglieri assenti.

3. Nella seduta di prosecuzione è sufficiente, per la validità delle deliberazioni, l'intervento dei due quinti dei Consiglieri in carica (corrispondenti e n° 7 Consiglieri comunali), tranne nei casi in cui la legge o lo statuto richiedono una maggioranza diversa. Le eventuali frazioni ai fini del calcolo dei due quinti si computano per unità.

4. La seduta non può iniziare prima dell'ora fissata nell'avviso di convocazione, o di quella scaturente dall'applicazione dei commi precedenti. Il numero dei presenti viene accertato mediante l'appello nominale, eseguito dal Segretario Generale ed i cui risultati sono annotati a verbale. Qualora i Consiglieri non siano inizialmente presenti nel numero prescritto, il Presidente dispone che si rinnovi l'appello quando tale numero risulti raggiunto, e nelle more può disporre adempimenti o comunicazioni per i quali non sono previste votazioni.

5. I Consiglieri che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a render legale l'adunanza e nel numero dei presenti.

Art.12

PARTECIPAZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI

1. Il Sindaco, o un Assessore da lui delegato, è tenuto a partecipare alle riunioni del Consiglio. All'uopo il Presidente dispone le necessarie comunicazioni stabiliti per quelle dei Consiglieri.

2. Il Sindaco o gli Assessori, informati come previsto dal comma precedente, possono intervenire alle adunanze del Consiglio comunale con funzioni di relazione e diritto d'intervento ma senza diritto di voto.

3. Sono tenuti, se richiesti dal Presidente del consiglio comunale, ad illustrare le proposte dell'esecutivo e a fornire chiarimenti e informazioni sugli argomenti in discussione. Le proposte sono illustrate prima della loro discussione; i chiarimenti e le informazioni sono forniti prima della votazione. Se non espressamente richiesto dal Presidente, il sindaco e gli Assessori non possono intervenire durante la discussione e, in ogni caso, durante le dichiarazioni di voto.

4. Qualora il Sindaco o l'Assessore delegato oppure, in loro vece, l'Assessore proponente intendono ritirare o modificare la proposta in discussione, la richiesta dovrà essere formalizzata prima della procedura di votazione.

Art.13

ASSISTENZA ALLE SEDUTE E VERBALIZZAZIONE

1. Il Segretario del Comune partecipa alle riunioni del Consiglio, esercita e svolge le funzioni previste dallo statuto e dal regolamento anche con interventi per fornire informazioni e chiarimenti al fine di facilitare l'esame dell'argomento in discussione e per esprimere il suo parere di legittimità quando il Consiglio intenda assumere una deliberazione difforme dalla proposta sulla quale egli ha espresso il parere di competenza in sede istruttoria; cura la redazione del processo verbale che sottoscrive insieme con il Presidente, che presiede l'adunanza, e con il Consigliere anziano.

2. Qualora per urgenti e indilazionabili esigenze, o in caso di impedimento o di astensione prevista per Legge, il Segretario non possa partecipare alla seduta, viene sostituito dal Vice Segretario.

3. Il processo verbale contiene il testo delle deliberazioni approvate e riporta le dichiarazioni rese dal Consigliere comunale di cui lo stesso ha chiesto espressamente l'inserimento. Esso contiene i nomi dei Consiglieri presenti alla votazione, il numero dei voti resi a favore e contro ogni proposta e il nome dei Consiglieri che si siano astenuti o abbiano votato contro.

4. Ogni Consigliere ha diritto a che nel verbale si faccia constatare del suo voto e dei motivi del medesimo.

5. Possono presenziare alle riunioni, su richiesta del Presidente del Consiglio, o del Sindaco o/o Assessore delegato di cui al precedente art 12, anche i funzionari comunali o consulenti esterni per effettuare relazioni o per fornire le necessarie informazioni sugli argomenti in discussione. Ove necessario, la relativa disposizione di servizio per i Dirigenti dovrà comunque disposta dal Segretario Comunale.

ART. 14

ACCESSO IN AULA - AMMISSIONE DI FUNZIONARI E CONSULENTI IN AULA

1. Soltanto i Consiglieri Comunali i componenti dell'Amministrazione comunale ed i Funzionari ed impiegati addetti ai servizi d'aula possono accedere nella parte della sala riservata al Consiglio Comunale.
2. E' vietato agli estranei al Consiglio Comunale accedere nell'emiciclo delle adunanze.
3. Il pubblico e a stampa possono sostare soltanto nello spazio ad essi riservato.
4. Il Presidente del Consiglio, per esigenze proprie o del Sindaco o su richiesta di uno o più consiglieri, può invitare nella sala dirigenti e funzionari comunali perché effettuino relazioni o diano informazioni e quant'altro risulti necessario.
5. Possono altresì essere invitati consulenti, professionisti incaricati di progettazioni e studi, dirigenti e amministratori di altri Enti per fornire illustrazioni e chiarimenti.
6. Effettuate le comunicazioni e risposto agli eventuali quesiti posti dal Presidente o dai Consiglieri, i predetti soggetti vengono congedati e lasciano l'aula, restando a disposizione, qualora necessario.

TITOLO IV-I Consiglieri Comunali

ART. 15

STATUS DEI CONSIGLIERI COMUNALI

I consiglieri comunali esercitano le funzioni loro attribuite con piena libertà di opinione e di voto. Sono responsabili personalmente dei voti che esprimono sui provvedimenti deliberati dal consiglio. E' esente da responsabilità il Consigliere assente, che non abbia preso parte alla deliberazione, che abbia dichiarato (prima della votazione) il proprio dissenso od abbia espresso voto contrario, chiedendo di far risultare a verbale la sua posizione.

I consiglieri rappresentano l'intera comunità senza vincolo di mandato ed entrano in carica all'atto della proclamazione. Debbono astenersi dal partecipare alle deliberazioni che investono interessi propri, di parenti, affini o di società e/o associazioni di cui hanno rappresentanza e dal prendere parte, direttamente in indirettamente, a servizi o forniture ed appalti.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o di affini fino al quarto grado.

Per i piani o strumenti urbanistici l'interesse e la correlazione va rilevata ai sensi dell'articolo 1 della legge regionale n. 57/95.

Tutti i consiglieri sono tenuti, ai fini della carica, ad eleggere domicilio nel territorio di questo comune. Al domicilio eletto, ovvero, alla pec istituzionale fornita dal Comune, saranno notificati e depositati, ad ogni effetto di legge, tutti gli atti relativi alla carica.

ART.16

DIMISSIONI, DECADENZA, RIMOZIONE, SOSPENSIONE.

Le dimissioni, le decadenze, la rimozione, la sospensione e la surroga sono regolati dalla legge con le specificazioni previste dallo statuto.

Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al Presidente del Consiglio comunale, devono essere assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

Le stesse possono essere presentate al protocollo dell'ente, da persona debitamente delegata dal consigliere comunale con delega recante la firma autenticata ai sensi di legge.

Il consiglio comunale entro dieci giorni deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione che risulta dal protocollo.

I consiglieri comunali decadono dalla carica nei modi e nei termini previsti dalla legge e dallo statuto.

La decadenza alla carica di Consigliere per ripetuta e non giustificata assenza dalle adunanze consiliari è disciplinata dalla legge e dallo Statuto. Verificandosi le condizioni previste, la decadenza viene dichiarata dal Consiglio nella seduta immediatamente successiva alla scadenza del termine assegnato con la contestazione fatta dal Presidente.

Prima di dichiarare la decadenza il Consiglio esamina le eventuali giustificazioni, presentate per iscritto al Presidente dall'interessato, e decide conseguentemente.

Il Presidente, avuta la conoscenza di un provvedimento di decadenza o di rimozione, convoca il Consiglio Comunale che ne prende atto adotta le deliberazioni conseguenti.

La surrogazione dei Consiglieri decaduti o rimossi dalla carica ha luogo nella stessa seduta nella quale viene dichiarata la decadenza, previo accertamento dell'insussistenza di condizioni di ineleggibilità o di incompatibilità del surrogando. L'eventuale rinuncia del subentrante o la presenza di cause di ineleggibilità che dovessero successivamente intervenire non alterano la completezza del Consiglio Comunale.

In caso di sospensione, il Presidente, ricevuta copia del provvedimento, convoca il Consiglio Comunale che prende atto della sospensione decretata. Il Consigliere comunale sospeso non può esercitare le funzioni connesse e conseguenti a tale carica.

ART.17

DIRITTI DEI CONSIGLIERI

I Consiglieri esercitano le loro funzioni di controllo politico-amministrativo sull'attività della Giunta attraverso gli strumenti previsti dalla legge. Oltre al diritto di richiedere la convocazione del Consiglio, hanno diritto di iniziativa su ogni argomento sottoposto al Consiglio Comunale. Esercitano tale diritto mediante la presentazione di proposte di deliberazioni e di emendamenti alle deliberazioni iscritte all'ordine del giorno del Consiglio, oppure mediante richiesta di un esame e di un dibattito generale.

Quando nella richiesta è precisato che per gli argomenti da iscriverne all'ordine del giorno il Consiglio Comunale dovrà effettuare soltanto un esame ed un dibattito generale, senza adottare deliberazioni o risoluzioni, per ciascuno di essi i Consiglieri richiedenti debbono allegare una relazione che illustra l'oggetto da trattare.

In caso di convocazione del Consiglio Comunale su richiesta di 1/5 dei Consiglieri in carica per gli argomenti da trattare che comportano deliberazioni o risoluzioni, gli stessi vanno corredati da una proposta di deliberazione debitamente sottoscritta dai richiedenti che il Presidente del Consiglio provvederà ad inoltrare agli Uffici competenti per la relativa istruttoria e per i pareri previsti dalla legge.

I Consiglieri hanno diritto di presentare al Sindaco interrogazioni o mozioni su argomenti che riguardano direttamente le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo del Consiglio Comunale e le altre competenze ad esso attribuite dalla legge e dallo Statuto.

I consiglieri comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici comunali, nonché dalle aziende e dagli enti dipendenti dal comune, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge.

I Consiglieri comunali, con motivata richiesta nella quale indicano le finalità d'uso connesse all'esercizio del loro mandato, hanno diritto al rilascio di copia di regolamenti, deliberazioni del Consiglio e della Giunta, di verbali delle Commissioni consiliari, di verbali delle altre Commissioni comunali istituite per legge, dei bandi e dei verbali di gara, di ordinanze, determinazioni e provvedimenti emessi dal Sindaco o dai suoi delegati, di petizioni presentate dai cittadini e di richieste e proposte avanzate dagli organismi di partecipazione.

Il consigliere comunale ha diritto a un gettone per l'effettiva presenza.

ART. 18

PREROGATIVE DELLE MINORANZE CONSILIARI

Le norme del regolamento di funzionamento del consiglio comunale devono consentire ai consiglieri appartenenti ai gruppi delle minoranze consiliari l'effettivo esercizio dei poteri ispettivi e di controllo e del diritto di informazione sull'attività e sulle iniziative del comune, delle aziende, istituzioni e degli enti dipendenti.

Al gruppi delle minoranze consiliari spetta la designazione dei presidenti delle commissioni consiliari, aventi funzione di controllo e di garanzia, individuate dal regolamento.

ART. 19

OBBLIGO DI PARTECIPAZIONE - GETTONE DI PRESENZA

Il consigliere comunale ha il dovere di intervenire alle sedute del consiglio comunale, di partecipare alle sedute delle commissioni consiliari permanenti di cui fa parte per l'intera durata dei lavori.

Nel caso di assenza la giustificazione scritta, va comunicata e fatta pervenire al Presidente, prima dell'inizio della seduta a mezzo mail o pec

La giustificazione può essere effettuata anche mediante motivata comunicazione fatta al Consiglio dal Capo Gruppo consiliare al quale appartiene il consigliere assente, sempre prima dell'inizio della seduta.

Il Presidente ne darà comunicazione, da inserire a verbale, al consiglio all'inizio della seduta.

Qualora, per improrogabili motivi, un consigliere dovesse abbandonare la seduta del consiglio comunale o della commissione di cui fa parte, prima che i relativi lavori siano chiusi, ha il dovere di fare inserire in verbale i motivi di abbandono.

Ove il Consigliere Comunale si assenta ingiustificatamente per tre sedute ordinarie e consecutive, verrà avviata la procedura di decadenza dalla carica di Consigliere Comunale.

Al fine del computo delle assenze, in caso venga avviata la procedura di decadenza dalla carica di Consigliere Comunale, per "seduta ordinaria" di Consiglio Comunale si intende l'intera sessione o adunanza riguardante il medesimo avviso di convocazione, compresi eventuali aggiornamenti, prosecuzioni, rinvii e/o sospensioni di seduta.

Con l'avvio del procedimento di decadenza il Consiglio Comunale assegna al consigliere il termine massimo di giorni trenta per la presentazione delle giustificazioni.

Entro i successivi trenta giorni il Consiglio si dovrà pronunciare in merito con il voto della maggioranza semplice, metà più uno dei votanti.

In caso di silenzio il procedimento si intende archiviato.

Il gettone di presenza viene percepito dal Consigliere che partecipa alle sedute di Consiglio e/o di Commissione esclusivamente se lo stesso risulta presente anche a conclusione della seduta come potrà evincersi da apposito appello conclusivo

ART.20

SVOLGIMENTO DELLE INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, EMENDAMENTI MOZIONI E ORDINE DEL GIORNO

20.1 - INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

1. La natura dell'interrogazione consiste nelle semplici domande per conoscere:

- a. se un fatto sia vero;
- b. se alcuna informazione sia pervenuta al Sindaco e alla Giunta e/o se sia esatta;
- c. se si sia presa o si stia per prendere una decisione su determinate questioni;
- d. per avere informazioni sulla vita amministrativa.

2. Alle interrogazioni Il Sindaco, o l'Assessore da lui delegato, può rispondere verbalmente, salvo che l'interrogante non richieda risposta scritta, nella prima successiva seduta consiliare, sempre che l'interrogazione sia pervenuta almeno dieci giorni prima del suo svolgimento.

L'esame delle interrogazioni viene trattato come ultimo punto dell'adunanza nell'ordine cronologico di presentazione, nel quale sono iscritte all'ordine del giorno, fatta salva la richiesta dell'interrogante di poter anticipare una sua interrogazione invertendo l'ordine di trattazione rispetto alla precedente.

Se il Consigliere proponente non è presente nel momento in cui deve illustrare la sua Interrogazione, questa si intende ritirata.

3. L'interrogazione è sinteticamente illustrata al Consiglio dal presentatore. Nel caso che l'interrogazione sia stata presentata da più Consiglieri, il diritto di illustrazione e di

replica spetta soltanto al primo firmatario. Se assente ai successivi, qualora siano tutti assenti i firmatari, la si intende ritirata.

4. All'interrogazione viene data risposta dal Sindaco o da un assessore dallo stesso incaricato di provvedervi. L'illustrazione e la risposta devono essere contenute complessivamente nel tempo di 8 (otto) minuti, di cui 3 (tre) minuti per l'illustrazione e 5 (cinque) minuti per la risposta. Sarà facoltà del Presidente del Consiglio estendere i tempi.

5. Alla risposta può replicare solo il Consigliere interrogante, per dichiarare se è soddisfatto o meno, contenendo il suo intervento entro i 2 (due) minuti o sarà facoltà del Presidente del Consiglio dare ulteriore tempo.

6. Le interrogazioni relative ai fatti connessi tra loro vengono trattate contemporaneamente. Le interrogazioni riguardanti un argomento iscritto all'ordine del giorno della seduta sono discusse al momento della trattazione dell'argomento al quale si riferiscono.

7. L'interpellanza consiste nella domanda rivolta per iscritto al Sindaco o agli assessori circa i motivi e gli intendimenti delle loro azioni in merito ad affari attinenti l'Amministrazione Comunale.

Le interpellanze vengono trattate in Consiglio Comunale e sono iscritte all'ordine del giorno della prima sessione successiva, purchè siano pervenute cinque giorni prima del suo svolgimento.

Per essere trattate è sufficiente la presenza di 2/5 dei consiglieri in carica.

8. Per lo svolgimento delle interpellanze si osservano le stesse modalità previste per le interrogazioni ai precedenti commi.

10. Quando i Consiglieri proponenti richiedono risposta scritta, la stessa viene data dal Sindaco o dall'assessore competente entro 30 (trenta) giorni dalla richiesta e l'interrogazione e l'interpellanza non vengono iscritte all'ordine del giorno del Consiglio.

11. Nelle adunanze in cui sono iscritti all'ordine del giorno argomenti quali lo Statuto, il bilancio preventivo, il rendiconto, il piano regolatore e le sue varianti generali, non è ammessa la trattazione di interrogazioni, interpellanze e domande di attualità.

20.2 -PRESENTAZIONE DI EMENDAMENTI

1. I consiglieri hanno facoltà di presentare emendamenti sulle proposte di deliberazione iscritte all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.

2. Costituiscono emendamenti le correzioni di forma, le modificazioni, integrazioni e parziali sostituzione del testo della proposta di deliberazione.

3. A pena di inammissibilità, gli emendamenti sono presentati per iscritto, al Presidente del Consiglio Comunale, nel termine essenziale di un giorno libero precedente quello dell'adunanza.

4. Gli emendamenti con effetti modificativi nei confronti delle proposte di deliberazione dovranno, prima della seduta, essere corredati dei pareri di cui

all'articolo 53 della legge 8 giugno 1990 n. 142 così come recepito dall'art. 1 comma 1 lettera i) della L.r n. 48/91 e successive mm. e i.

5. Quando si tratta di proposte di variazione di limitata entità, che non abbiano valenza amministrativa e/o contabile (che pertanto non comportino istruttoria tecnico-amministrativa) possono essere presentate, per iscritto, al Presidente del Consiglio Comunale prima dell'inizio o nel corso della seduta consiliare. Il Presidente ne dà lettura e provvede a darli in copia ai gruppi consiliari

6. Le proposte di emendamenti di cui al comma 4 pervenute prima dell'adunanza sono subito trasmesse dal Presidente al Segretario Comunale che ne cura, con procedura d'urgenza, l'istruttoria

7. Per le proposte di emendamento presentate nel corso dell'adunanza il Segretario Generale, su richiesta del Presidente, esprime parere nell'ambito delle sue competenze.

8. Su richiesta del Segretario Generale, per acquisire i necessari elementi di valutazione, l'ulteriore trattazione della delibera viene rinviata a dopo l'ultimo punto all'o.d.g.. Quando tali elementi non sono acquisibili nel corso della riunione, la deliberazione viene rinviata all'adunanza successiva.

9. Il Presidente del Consiglio ove ritenga, su parere conforme del Segretario, che gli emendamenti presentati siano sostanzialmente uguali ad altri già votati, li dichiara inammissibili non sottoponendoli a votazione.

10. Il Presidente ha facoltà di negare l'accettazione e lo svolgimento di emendamenti che siano formulati con frasi sconvenienti o siano relativi ad argomenti estranei all'oggetto della discussione, ovvero siano preclusi da precedenti deliberazioni e può rifiutarsi di metterli in votazione.

11. Chi ritira un emendamento ha facoltà di esporre le ragioni del ritiro per non più di 2 minuti

12. Il testo degli emendamenti presentati e istruiti viene inserito nel fascicolo della proposta di deliberazione cui si riferiscono.

20.3 -DISCUSSIONE E VOTAZIONE DEGLI EMENDAMENTI

1. Gli emendamenti sono illustrati e discussi secondo l'ordine di presentazione o secondo quell'ordine logico che il Presidente reputi opportuno.

2. Concessa la parola, il presentatore illustra l'emendamento per un tempo non superiore a cinque minuti.

3. Ogni Consigliere non può intervenire più di una volta sullo stesso emendamento e tale intervento non può durare più di cinque minuti.

4. Chiusa la Discussione, il Presidente mette in votazione gli emendamenti.

5. La votazione degli emendamenti precede quella del testo della proposta originale. Saranno votati prima gli emendamenti soppressivi, poi quelli modificativi, e da ultimo gli emendamenti aggiuntivi.

6. Nel caso che siano presentati più emendamenti allo stesso testo, vengono votati nell'ordine quelli la cui votazione preclude quella degli altri. Vengono cioè messi in votazione prima gli emendamenti che si allontanano di più dal testo della proposta di deliberazione.

20.4 - PRESENTAZIONE DI MOZIONI

1. La mozione consistono in:

a. Proposta di pronunciamento del consiglio per sollecitare o impegnare il sindaco la giunta verso un determinato orientamento politico amministrativo in ordine ad un argomento specifico.

b. Una proposta tendente a provocare un giudizio sulla condotta o sull'azione amministrativa del Sindaco e della Giunta.

c. una proposta intesa a provocare una presa di posizione del Consiglio comunale su argomenti generali di particolare rilevanza .

d. Una richiesta di richiamo all'osservanza di norme di legge di Statuto e di Regolamento relativamente alla procedura dei lavori consiliari (c.d. mozione d'ordine)

2. Le mozioni devono essere presentate per iscritto al Presidente, almeno cinque giorni liberi prima di quello fissato per l'adunanza, sottoscritte dal consigliere proponente e sono iscritte all'O.D.G. della prima adunanza utile dopo la loro presentazione.

3. Le mozioni possono essere presentate da uno o più consiglieri.

4. La mozione può essere presentata nel corso della seduta consiliare, Il Presidente, in questo caso senza dar luogo a nessuna discussione, ne fa prendere atto a verbale assicurando che la mozione sarà iscritta all'o.d.g. così come al comma 2.

5. La mozione si conclude con una risoluzione ed è sottoposta dopo il dibattito all'approvazione del consiglio comunale, nelle forme previste per la votazione delle deliberazioni.

20.5 - PRESENTAZIONE DI ORDINE DEL GIORNO

1. L'ordine del Giorno consiste in una proposta scritta, suggerita da un consigliere o da un gruppo consiliare, tendente ad attivare interventi ed iniziative da parte del consiglio o della Giunta, anche in merito a competenze che esulano da quelle dell'Amministrazione comunale.

2. Analogamente alla mozione, l'ordine del giorno viene sottoposto all'approvazione del consiglio nelle forme previste per la votazione delle deliberazioni.

20.6 -SVOLGIMENTO DELLE MOZIONI E DEGLI ORDINI DEL GIORNO

1. Allo svolgimento delle Mozioni e degli ordini del giorno viene dedicato un tempo, non superiore a sessanta minuti per ciascuna seduta.
2. Qualora a causa dello scadere del tempo, non sia stato possibile esaurire lo svolgimento delle mozioni e degli ordini del giorno iscritti all'o.d.g., essi saranno svolti nella seduta immediatamente successiva con precedenza rispetto agli altri.
3. Quando all'o.d.g. sono previste mozioni e ordini del giorno non saranno previste interrogazioni.
4. La mozione e gli ordini del giorno vengono illustrati dal consigliere firmatario, o dal primo firmatario in caso vengano sottoscritti da più consiglieri, per non più di 10 minuti.
5. Aperta la discussione ciascun consigliere può intervenire non più di una volta e per non più di cinque minuti.
6. Al termine della discussione il Sindaco o l'assessore, esprime la posizione della giunta per non più di 10 minuti.
7. Subito dopo la mozione e l'ordine del giorno vengono posti in votazione.
8. Qualora nel corso dello svolgimento della mozione o dell'ordine del giorno vengono proposte modifiche ai medesimi, queste dovranno essere sottoscritte da tutti i firmatari della mozione o dell'ordine del giorno.

TITOLO V – Organi Consiliari

ART. 21

PRIMA SEDUTA

1. La prima seduta del Consiglio Comunale deve essere convocata entro il termine perentorio di quindici giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla data di convocazione.
2. La prima seduta è convocata dal Presidente uscente e presieduta dal Consigliere anziano limitatamente alla convalida degli eletti e all'elezione del Presidente del Consiglio.
3. La seduta prosegue sotto la presidenza del Presidente neo-eletto per l'elezione del Vice Presidente, per il giuramento del Sindaco e la comunicazione dei componenti della Giunta.
4. Nel caso in cui il Consigliere anziano sia assente o rifiuti di presiedere l'adunanza, la presidenza è assunta dal Consigliere che immediatamente lo segue per cifra elettorale nella graduatoria.
5. L'avviso di convocazione è notificato agli eletti almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione.

ART. 22

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

- 1) rappresenta il consiglio comunale;
- 2) convoca e fissa le date delle riunioni del consiglio, sentito il sindaco ed i capi-gruppo, presiede la seduta e ne dirige i lavori, fa osservare il regolamento del consiglio comunale, concede la parola, giudica l'ammissibilità dei documenti presentati, annuncia il risultato delle votazioni con l'assistenza di tre scrutatori da lui scelti;
- 3) decide sull'ammissibilità delle questioni pregiudiziali e delle eccezioni procedurali salvo che non intenda promuovere sulle stesse la decisione del consiglio;
- 4) decide della sussistenza o meno del fatto personale per l'intervento di replica dei consiglieri chiamati in causa previa illustrazione della relativa motivazione da parte del reclamante;
- 5) ha poteri di polizia nel corso dello svolgimento delle sedute consiliari, assicura l'ordine della seduta e la regolarità delle discussioni, può sospendere e sciogliere la seduta e ordinare che venga espulso dall'aula il consigliere che reiteratamente violi il regolamento o chiunque del pubblico che sia causa di disturbo al regolare svolgimento della seduta;
- 6) sottoscrive il verbale delle sedute insieme al Segretario Generale;

- 7) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo;
- 8) attiva, ove stabilito, le commissioni consiliari e vigila sul loro funzionamento;
- 9) assicura adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri sulle questioni sottoposte al consiglio;
- 10) esercita ogni altra funzione demandatagli dallo statuto o dai regolamenti dell'ente.
- 11) Assicura i rapporti del Consiglio con il Sindaco, la Giunta, il Segretario Comunale i Responsabili di area e dei servizi e degli uffici, il Revisore dei conti, il difensore Civico, le Autorità esterne.
- 12) Il Presidente può richiedere al Sindaco, agli Uffici del Comune e agli Enti da esso dipendenti, atti, informazioni, pareri e relazioni sull'attività amministrativa, che devono essere tempestivamente forniti.
- 13) convoca e presiede la conferenza dei capigruppo;

Il Presidente del Consiglio Comunale ha il proprio ufficio nel Municipio e rappresenta il civico consesso Liparese anche nelle sedi esterne a quella dell'amministrazione.

Nell'esercizio delle proprie funzioni, il Presidente si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo ogni qualvolta sia necessario a difesa delle prerogative e della dignità sia del Consiglio che dei singoli Consiglieri.

ART. 23

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il Presidente del Consiglio nell'esercizio delle sue funzioni si avvale, della collaborazione del Vice Presidente. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente e ne esercita le funzioni in caso di assenza o impedimento temporaneo e quando venga espressamente delegato; In caso in cui il Presidente voglia intervenire alla discussione di un punto all'ordine del giorno, prima dell'inizio della discussione, cede la presidenza al Vice Presidente.

In caso di assenza o di impedimento del Presidente Del Consiglio e del Vice Presidente, ne fa le veci il consigliere anziano tra i presenti.

Sia il presidente che il vice presidente possono essere revocati (Legge Elettorale n° 6 del 05.04.2011), qualora la maggioranza dei consiglieri assegnati, con richiesta scritta e motivata, contestano loro l'avvenuta violazione della legge, dello statuto o dei regolamenti comunali.

Detta revoca è sottoposta, non prima che siano decorsi i dieci giorni della presentazione, all'esame del consiglio comunale che accerterà la veridicità o meno delle violazioni contestate ponendola a votazione.

La revoca, votata per appello nominale è approvata con il voto favorevole di almeno i due terzi dei consiglieri costituenti il plenum.

Nel caso di accoglimento della mozione di revoca, si procederà a nuove elezioni nella seduta immediatamente successiva con le modalità previste per la prima elezione.

ART. 24

IL CONSIGLIERE ANZIANO

È consigliere anziano colui che nelle elezioni ha ottenuto il maggior numero di preferenze individuali.

In caso di assenza o impedimento del consigliere anziano è considerato tale il consigliere presente che sia in possesso dei requisiti indicati nel comma precedente.

Qualora non siano presenti in aula il presidente o il vice presidente, il consigliere anziano presente in aula, trascorsa un'ora dal previsto inizio della riunione, procede all'appello dei consiglieri e ai conseguenti adempimenti previsti dal regolamento.

Il consigliere anziano presente sottoscrive, assieme al presidente e al segretario, i verbali delle deliberazioni.

ART. 25

COSTITUZIONE GRUPPI CONSILIARI

I consiglieri si costituiscono in gruppi composti da almeno tre Consiglieri di norma eletti nella stessa lista, salva diversa scelta da comunicare per iscritto al Presidente del Consiglio e al Segretario Generale.

I Consiglieri che non abbiano fatto la dichiarazione di appartenenza ad un Gruppo regolarmente costituito, qualora siano in numero di tre o superiore a tre, appartengono di diritto al Gruppo misto.

I Consiglieri appartenenti a forze politiche organizzate nel Paese o nella Regione e rappresentate nelle Assemblee Legislative dello Stato o della Regione costituiscono Gruppo Consiliare, indipendentemente dal loro numero.

ART. 26

IL CAPO GRUPPO

Ogni gruppo nomina un capogruppo, il quale viene comunicato al Presidente del Consiglio Comunale ed alla Segretaria Generale. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della costituzione o della designazione, il capogruppo è individuato nel consigliere che abbia riportato alle elezioni il maggior numero di preferenze individuali per ogni lista.

ART. 27

CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

La conferenza dei capigruppo è, ad ogni effetto di legge, una Commissione Consiliare ed è presieduta dal Presidente del Consiglio comunale e lo coadiuva nella organizzazione e nello svolgimento dei lavori del consiglio.

Ad essa compete, in particolare, esprimere parere su questioni riguardanti l'interpretazione del regolamento interno del consiglio e conflitti di competenza con gli altri organi del comune.

Alla conferenza dei capigruppo partecipa anche il consigliere che, unico rappresentante di un partito o movimento politico presente nel Parlamento nazionale o

Regionale che non abbia aderito ad altro gruppo consiliare o non abbia con altri consiglieri costituito il gruppo misto.

ART. 28

ISTITUZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI O DI STUDIO

Al fine di favorire l'esercizio delle proprie funzioni mediante attività consultiva, di esame e parere preliminare sugli atti deliberativi del consiglio, il Consiglio Comunale può istituire, nel proprio seno e con criterio proporzionale, commissioni permanenti, determinandone il numero e le materie di rispettiva competenza.

I componenti delle Commissioni sono nominati dal Presidente del Consiglio Comunale. Il numero dei componenti di ogni Commissione consiliare è di cinque consiglieri comunali.

Il Presidente, entro venti giorni dalla deliberazione di avvenuta istituzione di ciascuna Commissione Consiliare, sentita la Conferenza dei Capi Gruppo, determina, in modo da rispecchiare il più possibile la proporzione dei Gruppi Consiliari, il numero dei seggi spettanti a ciascuno di questi nelle singole commissioni.

Il Presidente dà notizia della ripartizione ai gruppi stessi invitandoli a designare i nominativi relativi ai seggi a ciascuno di essi attribuiti nelle singole commissioni.

Sulla base di tali designazioni e sentita la Conferenza dei Capi Gruppo, il Presidente, entro otto giorni dal termine di cui al precedente comma, comunica al Consiglio Comunale la composizione delle singole commissioni.

Con le medesime modalità il Consiglio Comunale può, altresì, costituire, a titolo gratuito, commissioni temporanee o speciali per lo studio di specifici problemi..

Le commissioni consiliari, a norma di regolamento, possono effettuare indagini conoscitive, avvalendosi anche di audizioni di soggetti pubblici e privati, al fine di acquisire informazioni utili e propositive all'attività del consiglio comunale.

Le commissioni hanno diritto di ottenere dal sindaco o dall'assessore delegato, dagli uffici e dagli enti ed aziende dipendenti dal comune, informazioni e l'accesso a dati, atti e documenti utili all'espletamento del proprio mandato.

Il sindaco e gli assessori non fanno parte delle commissioni consiliari permanenti, ma hanno facoltà di intervenire ai lavori di tutte le commissioni senza diritto di voto.

Per la convocazione delle adunanze, il funzionamento e l'organizzazione dei lavori delle Commissioni Consiliari la discussione e la votazione delle proposte valgono, in via di applicazione analogica, le medesime regole stabilite dal presente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale. Le sedute delle Commissioni non possono avere luogo contemporaneamente alle adunanze per attività deliberativa del Consiglio Comunale.

Alla verbalizzazione delle sedute delle Commissioni Consiliari provvede un impiegato scelto dal Segretario Generale, sentiti i Dirigenti, tra il personale del settore o dei settori che hanno competenza sugli affari da trattarsi nell'ambito della Commissione stessa.

Gli atti comunque sottoposti alle Commissioni sono soggetti al segreto d'ufficio.

ART. 29

COMMISSIONI DI INDAGINE

Il consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, per effettuare accertamenti su fatti, atti, provvedimenti su materie attinenti l'amministrazione comunale, può deliberare, su proposta di almeno un terzo dei consiglieri, l'istituzione di una commissione di indagine, definendone nel contempo l'oggetto, l'ambito e il termine per riferire all'assemblea consiliare.

La commissione è composta da un consigliere per ogni gruppo consiliare designato dal capogruppo consiliare. Il presidente è eletto dalla commissione nel suo seno e fra i consiglieri di minoranza. La commissione può disporre audizioni ed ha diritto di accesso a tutti gli atti, anche di natura riservata, relativi all'oggetto dell'inchiesta.

La commissione per l'espletamento dell'incarico ha il potere di ascoltare gli amministratori, i rappresentanti del comune, il segretario comunale e gli altri dipendenti, così come può convocare i terzi interessati dall'oggetto dell'indagine.

I verbali della commissione saranno redatti da un dipendente del Comune incaricato dal Presidente e resteranno, assieme alle audizioni e ai risultati dell'indagine, riservati fino alla presentazione al consiglio della relazione finale, che esporrà i fatti accertati e i risultati dell'indagine, escludendo ogni riferimento non connesso o non utile all'indagine stessa.

I componenti sono tenuti all'osservanza del segreto istruttorio.

Il consiglio comunale, preso atto della relazione, adotta gli eventuali provvedimenti o esprime agli organi competenti i propri giudizi o orientamenti.

ART. 30

UFFICIO DI PRESIDENZA

1. Il Presidente e il Vice Presidente dell'assemblea, unitamente ai Presidenti delle Commissioni Consiliari, ove istituite, costituiscono l'ufficio di Presidenza.
2. L'Ufficio di Presidenza, ove questi ne faccia richiesta, supporta il Presidente del Consiglio nelle decisioni riguardanti la programmazione dei lavori assembleari.

ART. 31

COMUNICAZIONI

All'inizio della seduta, concluse le formalità preliminari, il Presidente del Consiglio e il Sindaco effettuano eventuali comunicazioni anche estranee ai punti all'ordine del giorno sull'attività del Comune e su fatti ed avvenimenti di particolare interesse per la comunità.

Nessun Consigliere può effettuare comunicazioni, se non concordate con il Presidente del Consiglio prima dell'inizio della seduta consiliare.

TITOLO VI – Disciplina delle adunanze

ART. 32

COMPORTAMENTO DEI CONSIGLIERI

E ORDINE NELLA DISCUSSIONE

1. Il comportamento dei Consiglieri durante le sedute consiliari deve essere adeguato alla carica pubblica rivestita ed improntato al rispetto dei colleghi. Qualora il comportamento tenuto non sia conforme a tali principi o sia tale da ostacolare l'ordinato svolgimento dei lavori consiliari, il Presidente ha facoltà di ammonire verbalmente il Consigliere e sospendere la seduta. Qualora tale comportamento persista, anche alla ripresa dei lavori, il Presidente può ordinare che il Consigliere in questione venga espulso dall'aula per il resto della seduta.
 2. Il Consigliere deve rivolgere la parola all'assemblea e al Presidente del Consiglio Comunale stando in piedi, salvo che il Presidente del Consiglio gli permetta di rimanere seduto. Se richiesto possono avvalersi di supporti audiovisivi quali immagini, filmati, presentazioni in Powerpoint o programmi analoghi, purché le stesse siano attinenti all'argomento.
 3. I Consiglieri comunali partecipano alle adunanze seduti nei posti loro assegnati e unitamente a gruppo di appartenenza. Il Sindaco prende posto al tavolo della presidenza, nel posto già designato.
 4. I Consiglieri che intendono parlare ne fanno richiesta al Presidente all'inizio del dibattito o al termine di un intervento del collega, prenotandosi per alzata di mano ed attendendo (in silenzio) il consenso del Presidente a procedere.
 5. Devono essere evitate le discussioni e i dialoghi fra i Consiglieri. Semmai dovessero avvenire, il Presidente deve intervenire togliendo la parola a tutti coloro che hanno dato origine al dialogo, mantenendola al Consigliere autorizzato a parlare.
 6. Solo al Presidente del Consiglio è permesso interrompere chi sta parlando, per richiamo al regolamento o ai termini di durata dell'intervento.
 7. Ogni intervento deve riguardare unicamente la proposta dell'ordine del giorno. In caso contrario il Presidente del Consiglio richiama all'ordine il consigliere e, dove lo stesso persista nel divagare, gli toglie la parola.
 8. Ciascun Consigliere può intervenire una sola volta sull'argomento in discussione e per non più di 5 minuti. Un secondo intervento è consentito solo per mozione d'ordine, dichiarazione di voto o fatto personale. Per la discussione di eventuali emendamenti il tempo massimo di intervento è di 3 minuti per ciascun consigliere comunale anche se Capo-gruppo. A seguito dell'intervento del proprio capo-gruppo è consentito l'intervento del Consigliere solo per precisazioni o per manifestazioni di dissenso rispetto a quanto già precedentemente illustrato ed enunciato.
- Nel caso di intervento per dichiarazione di voto il tempo massimo per gli interventi è di 10 minuti per i Capigruppo e di 5 minuti per i Consiglieri Comunali. Il Presidente può proporre al Consiglio di unificare la discussione su deliberazioni.

9. Nessun intervento, quando sia contenuto nei limiti fissati dal regolamento, può essere interrotto per la sua continuazione nell'adunanza successiva.

ART. 33

QUESTIONI PREGIUDIZIALI E SOSPENSIVE

Con la questione pregiudiziale viene chiesto che un argomento non sia discusso, precisandone i motivi. La questione pregiudiziale può essere posta anche prima della votazione della proposta, proponendo il ritiro dell'argomento.

Con la questione sospensiva viene richiesto il rinvio della trattazione dell'argomento ad un'altra adunanza, precisandone i motivi. Può essere posta anche prima della votazione della proposta, richiedendo che la stessa sia rinviata ad altra riunione.

Se le questioni pregiudiziali e sospensive sono poste prima dell'inizio della discussione di merito, vengono esaminate e poste in votazione prima di procedere all'esame dell'argomento cui si riferiscono.

Sulle relative proposte può parlare, oltre il proponente- o ad uno di essi, nel caso che la proposta sia stata presentata da più Consiglieri- un Consigliere per ciascun gruppo e, per ultimo, il rappresentante dell'esecutivo, per non oltre 5 minuti.

Il Consiglio decide a maggioranza dei presenti, con votazione palese.

ART. 34

MOZIONE D'ORDINE E FATTO PERSONALE

Durante la discussione è sempre concessa la parola ai Consiglieri per richiamo al regolamento, per mozione d'ordine o all'ordine del giorno, decide il Presidente, ma in caso di esplicita richiesta la questione è posta in votazione.

Costituisce "FATTO PERSONALE" l'essere intaccato nella propria condotta, onorabilità oppure il sentirsi attribuire fatti ritenuti non veri od opinioni e dichiarazioni diverse da quelle espresse. Chi chiede la parola per fatto personale deve precisarne i motivi.

Il Presidente decide se il fatto sussista o meno. Se il richiedente insiste, anche dopo la pronuncia negativa del Presidente, decide il Consiglio, senza discussione, con votazione palese a maggioranza.

Può rispondere a chi ha preso la parola per fatto personale unicamente chi lo ha provocato. Gli interventi sul fatto personale non possono durare, nel loro complessivo, per più di 5 minuti.

Qualora nel corso della discussione un Consigliere o il rappresentante dell'esecutivo sia accusato di fatti che ledano la sua onorabilità, può chiedere al Presidente di nominare come previsto dal presente regolamento, una commissione che indaghi e riferisca sulla fondatezza dell'accusa. La commissione per iscritto, entro il termine assegnato, deve riferire. Il Consiglio prende atto delle conclusioni della commissione, senza votazioni.

TITOLO VII - Le deliberazioni

ART. 35

FORME DI VOTAZIONE E DISCIPLINA DELLA VERBALIZZAZIONE

Le votazioni possono essere palesi o a scrutinio segreto.

SI vota palesemente per alzata e seduta, per alzata di mano o per appello nominale. Nella votazione per alzata e seduta, o per alzata di mano, chiunque può chiedere la controprova per meglio determinare l'esito della votazione stessa; se, fatta la controprova, l'esito è sempre dubbio, si procede per appello nominale.

Spetta la Presidente indicare, prima dell'inizio della votazione, le modalità con la quale la stessa verrà effettuata. Il Presidente pone ai voti il provvedimento proposto, illustrandone le modalità di votazione.

Alla votazione per appello nominale si procede quando è previsto dalla legge o dallo statuto o in tal senso si sia pronunciato il Consiglio, su proposta del Presidente o di almeno 1/5 dei Consiglieri. Il Segretario Generale effettua l'appello secondo l'ordine di anzianità dei Consiglieri, i quali rispondono ad alta voce votando SI se approvano la proposta o NO se non l'approvano. Il risultato della votazione è riscontrato dal Presidente, con l'assistenza degli scrutatori. Il voto espresso da ciascun Consigliere nelle votazioni per appello nominale è annotato a verbale.

I Consiglieri che votano contro la deliberazione o si astengono e che desiderano che la loro posizione risulti nominativamente a verbale, debbono dichiararlo prima o immediatamente dopo l'espressione del voto o l'astensione.

Il Presidente del Consiglio provvede a garantire l'effettiva libertà e segretezza del voto.

La votazione a scrutinio segreto si fa mediante schede, con la seguente procedura:

- Le urne devono essere collocate in modo da garantire la segretezza del voto in un luogo appartato;
- Le schede sono predisposte dalla segreteria comunale, in bianco, uguali di colore e formato, prive di segni di riconoscimento, tranne all'interno con il timbro dell'ufficio di segreteria;
- Ciascun Consigliere scrive nella scheda SI per l'approvazione della proposta NO in caso contrario, oppure i nomi di coloro che intende eleggere, nel numero indicato nella proposta sottoposta a Consiglio;
- I nominativi iscritti nella scheda oltre il numero previsto si considerano come non scritti;
- Quando la legge, lo statuto e i regolamenti stabiliscono che fra i nominati deve esservi una rappresentanza predeterminata della minoranza ma non siano precisate espressamente le norme che disciplinano l'elezione, il Presidente stabilisce le modalità della votazione in modo da assicurare tali rappresentanze. In questo caso ciascun

Consigliere può essere invitato a votare un solo nome o numero limitato di nominativi, restando eletti coloro che riportano il maggior numero di voti;

- Coloro che votano scheda bianca sono computati come votanti; coloro che si astengono dalla votazione sono tenuti a comunicarlo al Presidente, affinché ne sia preso atto a verbale;

- Terminata la votazione il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, procede allo spoglio delle schede, al computo di voti e comunica al Consiglio il risultato ed, eventualmente, proclama coloro che sono stati eletti.

Le schede, per qualsiasi motivo contestate o annullate, devono essere vidimate dal Presidente del Consiglio, da almeno uno degli scrutatori e dal Segretario Comunale e devono essere conservate in archivio in busta chiusa vidimata. Tutte le altre schede devono essere distrutte subito dopo la votazione a cura del Segretario, nella stessa adunanza.

I Consiglieri che si astengono dal voto si computano nel numero necessario a render legale l'adunanza e nel numero dei presenti.

ART. 36

ORDINE DELLA VOTAZIONE

La votazione è fatta su ogni singola questione, o se questa è articolata, su ogni singolo articolo di essa.

Hanno precedenza sulle singole questioni principali:

- a) la questione preliminare, cioè se vi sia luogo a deliberare o no sull'affare in discussione;
- b) la questione sospensiva, cioè se l'affare in discussione debba sospendersi per un tempodeterminato o indeterminato;
- c) gli emendamenti;
- d) gli eventuali ordini del giorno relativi alle proposte in discussione.

Sono messi in votazione prima gli emendamenti soppressivi, poi modificativi, poi gli aggiuntivi ed infine gli eventuali ordini del giorno.

Per i regolamenti, il Presente invita i Consiglieri a far conoscere su quali articoli essi presentano proposte per iscritto di modifica o di soppressione. Discusse e votate tali proposte, il testo definitivo del regolamento viene posto in votazione nel suo complesso ed in forma palese. Per i bilanci e gli atti di programmazione, avvenuta la discussione generale, si effettuano le votazioni sulle eventuali proposte di modifica, che dovranno garantire l'equilibrio finanziario, presentate dei Consiglieri. Concluse tali votazioni vengono posti in votazione, congiuntamente, la proposta originaria integrata con le modifiche approvate.

Quando è iniziata la votazione non è più consentito ad alcuno di effettuare interventi sino alla proclamazione dei risultati. Sono consentiti solo brevissimi richiami alle disposizioni dello Statuto e del regolamento, relativi alle modalità della votazione in corso.

ART. 37

GLI SCRUTATORI

Il Presidente del Consiglio, qualora debbano essere effettuate votazioni a scrutinio segreto designa 3 (tre) consiglieri incaricandoli alle funzioni di scrutatori.

La minoranza deve essere sempre rappresentata, con un proprio Consigliere, tra gli scrutatori. Gli scrutatori che si assentano dall'adunanza devono sempre avvertire il Presidente del Consiglio, il quale provvede a sostituirli.

La regolarità delle votazioni è accertata dal Presidente del Consiglio. Nel caso di scrutinio segreto la presenza ed assistenza degli scrutatori è obbligatoria.

Essi esaminano le schede e si pronunciano sulla loro validità. Ove vi sono contestazioni o manchi l'accordo fra il Presidente del Consiglio e gli scrutatori, la decisione è rimessa al Consiglio che decide a maggioranza.

ART. 38

APPROVAZIONE DELLE DELIBERAZIONI

La deliberazione risulta approvata se ottiene la maggioranza assoluta dei presenti o la maggioranza qualificata prevista dalla legge.

Se una proposta riporta un egual numero di voti favorevoli e contrari essa si ritiene non approvata.

Le schede bianche e le nulle si computano per determinare il numero dei votanti.

In nessun caso si può procedere al ballottaggio, salvo che la legge disponga altrimenti.

ART. 39

PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO DELLA VOTAZIONE

Terminata la votazione e in caso di votazione a scrutinio segreto, fatto lo spoglio delle schede con l'assistenza dei tre scrutatori, il Presidente del Consiglio accerta e proclama l'esito.

ART. 40

ORDINE DI TRATTAZIONE

DEGLI ARGOMENTI E LIMITE DEGLI INTERVENTI

1. Il Consiglio Comunale, concluse le comunicazioni, procede all'esame degli ordini del giorno, delle mozioni e interrogazioni.
2. L'ordine di trattazione degli argomenti può essere modificato per decisione del Presidente del Consiglio o su richiesta del Sindaco o di un Consigliere, qualora nessuno dei membri del Consiglio si opponga.
3. Nel caso di opposizione decide il Consiglio con votazione a maggioranza dei presenti senza discussione.

4. Il Consiglio non può discutere o deliberare su argomenti che non risultino scritti all'ordine del giorno della seduta.

ART. 41

FORMAZIONE DEL VERBALE

I verbali sono atti pubblici che documentano la volontà espressa dal Consiglio comunale attraverso le deliberazioni.

La loro redazione è curata, secondo quanto stabilito dallo statuto, dal Segretario comunale (avvalendosi di altro dipendente comunale dallo stesso designato) viene sottoscritto anche dal Presidente del Consiglio e dal Consigliere anziano per voti.

Il verbale deve riportare l'ora di inizio della seduta e i punti principali della discussione di ogni intervento per ogni argomento dell'ordine del giorno. Costituisce il fedele resoconto dello svolgersi della seduta consiliare e riporta il numero dei voti presi a favore e contro di ciascuna proposta, indicando se si tratta di sessione ordinaria, straordinaria o urgente, specificando se trattasi di prima o seconda convocazione, di seduta pubblica o segreta e riportando il numero dei Consiglieri presenti alla votazione per il singolo oggetto.

Gli interventi svolti e le dichiarazioni fatte dai Consiglieri, che hanno avuto parola dal Presidente, sono riportati esprimendo con la chiarezza e con la completezza possibile i concetti espressi da ciascun oratore. Su richiesta autorizzata dal Presidente, gli interventi possono essere allegati integralmente al verbale, purchè il relativo testo scritto, leggibile e conciso sia consegnato sottoscritto al Segretario. Possono essere trascritte a verbale le dichiarazioni di voto consegnate per iscritto al Segretario comunale o quelle dettate a verbale qualora siano contenute in poche righe.

Eventuali ingiurie, allusioni o dichiarazioni offensive o diffamatorie non debbono essere riportate a verbale, tranne espressa richiesta, autorizzata nel corso dell'adunanza dal Presidente, da parte dell'autore o del Consigliere che si ritiene offeso.

Il verbale della seduta segreta è redatto in modo da contenere la sintesi della discussione, senza scendere in particolari che possano recare danno alle persone, salvo i casi in cui si debbano esprimere necessariamente giudizi sul loro operato.

Per le deliberazioni concernenti persone o questioni di persone deve risultare dal verbale che si è proceduto alla votazione a scrutinio segreto.

ART. 42

APPROVAZIONE DEI VERBALI DI DELIBERAZIONE

I verbali, dopo essere stati firmati dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal segretario comunale presenti all'adunanza, vengono pubblicati come previsto dalla vigente normativa e depositati a disposizione dei Consiglieri, che possono prenderne visione nell'ufficio di segreteria.

I verbali vengono sottoposti all'approvazione del Consiglio nella prima adunanza utile. All'inizio della riunione il Presidente chiede al Consiglio se vi siano osservazioni sui verbali depositati agli atti del Consiglio e se possono essere dati per letti ed approvati. Se nessuno interviene o si oppone, i verbali verranno posti a votazione.

Quando un Consigliere lo richiede, si dà lettura della parte del verbale per la quale lo stesso intende richiedere modifiche, rettifiche o integrazioni. Tali richieste devono essere effettuate proponendo quanto si intende che sia cancellato o inserito in verbale. Non possono essere richieste modifiche di dichiarazioni altrui.

Nel formulare le proposte di rettifica non è ammesso rientrare in alcun modo nella discussione del merito dell'argomento. Il Presidente interpella il Consiglio per conoscere se vi siano opposizioni alla rettifica proposta. Se nessuno chiede di intervenire, la proposta si intende approvata. Se vengono manifestate contrarietà possono parlare un Consigliere a favore ed uno contro la proposta, ciascuno per non più di 3 (tre) minuti. Dopo tali interventi, il Presidente del Consiglio pone in votazione, per alzata di mano, la proposta di rettifica. Delle rettifiche approvate si prende atto nel verbale e si fa richiamo, mediante annotazione a margine od in calce, nel verbale cui si riferisce la rettifica.

TITOLO VIII

Svolgimento sedute in videoconferenza **o in modalità mista**

ART. 43

REQUISITI TECNICI

Nel caso di convocazione e svolgimento delle sedute del Consiglio o delle Commissioni Consiliari in video-conferenza o anche in modalità mista la piattaforma telematica da utilizzare deve garantire il rispetto delle seguenti condizioni e requisiti tecnici:

- a) la verifica della identità dei soggetti che intervengono in videoconferenza;
- b) la possibilità a tutti i componenti dell'organo collegiale di partecipare alla discussione e alla votazione su ogni argomento;
- c) la reciproca percezione audiovisiva degli interventi e dichiarazioni da parte di tutti i componenti, in modo da consentire un collegamento simultaneo su un piano di parità del dibattito;
- d) la visione e condivisione tra i partecipanti della documentazione relativa agli argomenti in discussione;
- e) la constatazione e proclamazione dei risultati della votazione, comunque delle posizioni assunte dai singoli consiglieri;
- f) la completezza del verbale sulla base di quanto discusso e deliberato;
- g) la garanzia della segretezza delle sedute della Giunta e ove necessario del Consiglio comunale;
- h) la sicurezza dei dati e delle informazioni;
- i) la tracciabilità mediante verbalizzazione delle riunioni, acquisizione e conservazione dei files dei lavori

La tecnologia usata dovrà prevedere la possibilità di registrazione video ed audio della seduta al fine della sua tempestiva pubblicazione sul sito istituzionale del Comune.

In caso di svolgimento della seduta in videoconferenza anche in modalità mista dovrà sempre essere garantita la possibilità di visione in diretta streaming.

La piattaforma deve comunque garantire che il Segretario Generale, o il verbalizzante nel caso di seduta di Commissione, abbia sempre la completa visione e percezione dell'andamento della seduta, e chiarezza assoluta circa la manifestazione del voto su quanto viene deliberato, anche con riguardo ad eventuali questioni incidentali.

Art. 44

Convocazione

Anche nel caso di svolgimento delle sedute in video-conferenza ovvero in modalità mista il Presidente del Consiglio Comunale, ovvero il Presidente della Commissione Consiliare, convoca rispettivamente le sedute del Consiglio Comunale o della Commissione Consiliare mediante notifica all'indirizzo di posta elettronica di ogni Consigliere comunale, ovvero, mediante notifica diretta nei modi ordinari. Allo stesso modo è informato il

Segretario comunale per gli adempimenti consequenziali.

L'avviso di convocazione contiene l'indicazione del giorno e dell'ora in cui si svolge la seduta con espressa indicazione che è consentita la partecipazione da remoto mediante video-conferenza. All'avviso di convocazione va allegata una nota contenente ogni utile indicazione operativa per la partecipazione e lo svolgimento della seduta in videoconferenza.

Ai fini del contenuto dell'avviso di convocazione, dei termini, degli orari di prima e seconda convocazione, della messa a disposizione dei documenti, di eventuali integrazioni all'ordine del giorno, si osservano le norme previste dal Regolamento generale del Consigliocomunale.

La partecipazione alla seduta in videoconferenza del Civico consesso o delle Commissioni consiliari può riguardare anche il Sindaco o uno o più componenti della Giunta comunale e/o dei funzionari competenti chiamati a partecipare per la trattazione materie o degli argomenti posti all'odg.

Nel caso in cui sia richiesta la presenza di particolari figure anche estranee all'Ente, le medesime sono informate per tempo, con le modalità ritenute più opportune, e partecipano anch'esse in videoconferenza, esclusivamente per la trattazione dell'argomento per il quale sono state invitate.

Alla stessa stregua di quanto prescritto per le sedute ordinarie, l'avviso di convocazione è contestualmente inoltrato, anche agli altri soggetti istituzionali (Prefetto, Organo di revisione, ecc.) chiamati ad intervenire alla riunione.

Con l'avviso di convocazione sono indicati, per ciascun argomento, le modalità di accesso alla relativa documentazione e l'ufficio che la detiene; la documentazione può essere resa disponibile sugli spazi disponibili della piattaforma, ad accesso riservato (ad es. cartella di files e/o dropbox o altra modalità equivalente) per ciascun consigliere, al quale sono previamente rese noti le modalità per accedervi.

La presentazione di ulteriore documentazione può avvenire mediante deposito presso l'ufficio competente, o nella cartella condivisa con accesso da parte del Consigliere, o mediante invio telematico all'indirizzo di posta elettronica del Consigliere medesimo.

Art. 45 **Partecipazione alle sedute**

Il componente dell'organo istituzionale che partecipa in videoconferenza deve assicurare che il suo impegno sia dedicato esclusivamente alla seduta e che avvenga con modalità consone al ruolo istituzionale.

È consentito collegarsi da qualsiasi luogo che consenta il rispetto delle prescrizioni del presente Regolamento, fatto salvo quanto indicato nel primo periodo del successivo articolo 39.

Ciascun Consigliere o altro soggetto chiamato a partecipare o intervenire alle riunioni telematiche del Consiglio, o di sue articolazioni, è personalmente responsabile dell'utilizzo non corretto, anche da parte di terzi, del proprio account di accesso al sistema di audio-videoconferenza (piattaforma) e dell'utilizzo improprio del microfono, della telecamera e di ogni altro dispositivo di connessione telematica impiegato, anche se attivato in via accidentale.

Art. 46
Accertamento del numero legale

All'inizio della seduta è accertata da parte del Segretario Generale o del Vice-Segretario o per il caso delle Commissioni consiliari, del dipendente verbalizzante, mediante riscontro a videoed appellonominale, l'identità dei Consiglieri e la presenza del numero legale. I partecipanti, pertanto, dovranno rispondere all'appello per chiamata nominale attivando videocamera e microfono per consentire la loro propria identificazione.

Tale modalità di identificazione potrà essere ripetuta ogni qualvolta se ne ravvisi l'esigenza, compresa la richiesta di verifica del numero legale durante la seduta.

Ai fini della determinazione del numero legale sono considerati presenti sia i Consiglieri presenti in aula che quelli collegati da remoto.

Art. 47
Svolgimento delle sedute

Le sedute del Consiglio comunale o delle Commissioni Consiliari in videoconferenza si intendono svolte in una sala della sede istituzionale dell'Ente nella quale deve essere presente il Presidente del Consiglio comunale e qualora possibile il Segretario comunale. In caso di impossibilità del Segretario comunale ad essere presente di persona, lo stesso si collegherà in videoconferenza garantendo lo svolgimento delle funzioni di cui all'art. 97 del TUELL. Per le riunioni on-line delle Commissioni consiliari va garantita in maniera analoga la presenza del Presidente della Commissione e del dipendente verbalizzante.

I lavori dell'assemblea o dette sue articolazioni, sono regolati dal Presidente del Consiglio comunale o dal Presidente della Commissione consiliare secondo le prescrizioni del presente Regolamento generale del Consiglio comunale.

Lo stesso Presidente assume le determinazioni necessarie per i casi di insorgenza di problematiche anche di natura tecnica relative al collegamento in videoconferenza. Dette situazioni possono riguardare:

- a) Problemi tecnici che rendono impossibile il collegamento all'inizio della seduta o durante il suo svolgimento. Il Presidente può dare corso ugualmente all'assemblea se il numero legale è garantito, considerando assente giustificato il componente che sia impossibilitato a collegarsi in teleconferenza; in alternativa può disporre una sospensione dei lavori fino a 10 minuti per consentire la effettiva partecipazione del Consigliere impossibilitato per motivi tecnici;
- b) il venir meno nel corso della seduta, anche a seguito di verifica del numero legale, del numero di presenti idonei a rendere valida l'adunanza. In questo caso la seduta è dichiarata deserta per gli argomenti a quel momento rimasti da trattare per i quali si procede, in seconda convocazione, ovvero in altra seduta secondo il Regolamento generale del Consiglio comunale. Il Presidente può comunque disporre una sospensione dei lavori per un tempo limitato di 10 minuti per consentire il rientro degli assenti; trascorso il tempo suddetto si procede alla verifica

del numero legale ai fini della continuazione dei lavori.

Anche per quanto concerne l'ordine dei lavori della seduta consiliare si osservano le prescrizioni del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

Nel caso in cui siano presentati atti modificativi o integrativi dell'ordine del giorno, il Presidente si riserva la facoltà di stabilire la sospensione della seduta in modo da consentire la verifica dell'avvenuto invio ai Consiglieri e l'ottenimento dei pareri necessari.

Art. 48

Sedute in forma mista

Le sedute del Consiglio comunale e delle Commissioni Consiliari possono svolgersi anche in forma mista, con la simultanea e contestuale partecipazione sia in presenza fisica, negli ambienti a tal fine dedicati, che mediante collegamento alla piattaforma informatica.

In questo caso occorre dare atto della contestualità della partecipazione tra i Consiglieri presenti e quelli che intervengono da remoto, per l'intera durata della seduta, evidenziando a verbale eventuali assenze e relative conseguenze sullo svolgimento dei lavori dell'Assemblea.

Art. 49

Regolazione degli interventi

In relazione a ciascun argomento all'ordine del giorno il Presidente del Consiglio comunale e delle Commissioni Consiliari invita i Consiglieri ad iscriversi alla discussione, con le modalità dallo stesso indicate.

Per quanto riguarda il numero dei Consiglieri che chiedono di intervenire e la durata dei rispettivi interventi, e dell'eventuale diritto di replica, si osservano le modalità del presente Regolamento generale del Consiglio comunale.

Con le stesse modalità previste e nei termini previsti dal presente Regolamento, il Presidente può autorizzare interventi da parte del Sindaco, dei componenti la Giunta, dei Funzionari responsabili o di altri soggetti invitati a presenziare in Consiglio in relazione a determinati argomenti.

I Consiglieri ammessi intervengono previa ammissione del Presidente, attivando la propria videocamera ed il microfono che devono restare disattivati nel momento in cui sono in corso altri interventi.

Per garantire il regolare e corretto svolgimento della seduta e non provocare interferenze nelle comunicazioni, il personale addetto alla gestione tecnica della seduta deve provvedere immediatamente a disattivare i microfoni impropriamente attivati.

Art. 50

Votazioni

Ultimato l'esame dell'argomento all'ordine del giorno, il Presidente del Consiglio comunale e delle Commissioni Consiliari pone in votazione lo stesso.

Il voto è espresso:

- a) per chiamata nominale da parte del Segretario Generale, o degli altri funzionari da questo delegati, attivando il contatto on-line del Consigliere la videocamera e il microfono e registrandone il voto favorevole, contrario o di astensione;
- b) avvalendosi delle modalità previste dalla piattaforma prescelta, che deve comunque consentire l'accertamento della identità dei Consiglieri votanti e l'espressione del voto.

Il Presidente, nel caso di cui alla sopra citata lettera a), con l'assistenza del Segretario o del funzionario verbalizzante:

- accerta, attraverso il riscontro audio e video del Consigliere chiamato per appello nominale ad esprimere il voto, il voto espresso dai componenti che partecipano alla seduta in videoconferenza;
- proclama conseguentemente il risultato di ogni votazione.

Nel caso in cui, durante una votazione, si manifestino dei problemi di connessione e non sia possibile ripristinare il collegamento video in tempi brevi, la seduta viene sospesa per un tempo stabilito dal Presidente. Alla scadenza, in caso di impossibilità a ripristinare integralmente la connessione, il Presidente può:

- a) Riaprire la votazione dopo avere ricalcolato il quorum di validità della seduta e della conseguente votazione, fermo restando che i Consiglieri collegati ma impossibilitati a partecipare sono considerati assenti giustificati;
- b) Rimandare l'esito della votazione qualora la stessa possa alterare le posizioni assunte nella seduta del Consiglio comunale.

Art. 51

Votazioni a scrutinio segreto

Ferma restando la regola della votazione in forma palese, per i casi in cui si debba procedere a scrutinio segreto, la piattaforma deve garantire l'espressione del voto in forma tale da rendere non riconducibile il voto al Consigliere che lo ha espresso.

Ciò può avvenire anche tramite sistemi di espressione di voto/preferenza e/o l'utilizzo di schede/modelli telematici preimpostati dagli uffici, che garantiscano la segretezza del votante

Art. 52 - Verballi

Il verbale delle adunanze dà atto della circostanza che la seduta è svolta in videoconferenza, od in forma mista, e di coloro che vi partecipano in videoconferenza, in presenza ovvero sono assenti.

Il verbale contiene inoltre:

- la dichiarazione della sussistenza del numero legale;
- la dichiarazione (espressa anche verbalmente) con la quale ciascun partecipante in videoconferenza assicura che il collegamento garantisce la qualità adeguata a comprendere gli interventi e le dichiarazioni dei componenti il consesso;
- l'esito delle votazioni e le modalità in cui sono state espresse e accertate;
- la dichiarazione di immediata eseguibilità della deliberazione, richiesta dal Presidente, e l'esito della relativa votazione.

La registrazione della seduta non sostituisce la redazione del verbale degli interventi in essa contenuti che deve continuare, pertanto, ad essere redatta e conservata nei modi di legge agli atti della Segreteria Generale

Art. 53

Protezione dei dati personali

Le riprese audio/video in corso di seduta del Consiglio comunale e delle Commissioni Consiliari possono riguardare esclusivamente i componenti del Consiglio comunale, gli Assessori, i dipendenti dell'Ente e gli altri soggetti che partecipano alle sedute del Consiglio comunale ed in particolare coloro che propongono o intervengono sugli argomenti iscritti all'ordine del giorno nel corso della seduta.

Al fine di assicurare la sola ripresa di tali soggetti, le telecamere per la ripresa delle sedute consiliari sono orientate in modo tale da non inquadrare il pubblico eventualmente presente in sala né altri soggetti, salvo il personale dipendente in servizio, limitandosi ad inquadrare esclusivamente lo spazio riservato ai componenti del Consiglio comunale o delle Commissioni Consiliari.

Il componente che partecipa da remoto ha cura di utilizzare il proprio microfono e la videocamera in modo che non siano ripresi altri soggetti ed è personalmente responsabile del loro corretto utilizzo, anche se attivati in via accidentale.

TITOLO IX -NORME FINALI

ART. 54

NORMA FINALE

Per quanto non previsto nel presente regolamento si fa riferimento allo Statuto Comunale e alla Legislazione Regionale in tema di ordinamento di EE.LL.

ART. 55

ENTRATA IN VIGORE

Sono abrogate le norme dei regolamenti comunali in contrasto con quanto disposto dal presente regolamento.

Il presente regolamento entra in vigore dopo il favorevole riscontro da parte dell'organo di controllo e la successiva pubblicazione per 15 giorni all'albo pretorio del Comune.

INDICE

TITOLO I - Disposizioni Generali

ART. 1-NORME GENERALI/OGGETTO E FINALITÀ

ART. 2-INTERPRETAZIONE DEL REGOLAMENTO

TITOLO II - Le Adunanze

ART. 3 - CRITERI DIRETTIVI PER LO SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE

ART. 4 -PUBBLICITA' DELLE ADUNANZE

ART. 5 - ADUNANZE CONSILIARI APERTE, DECENTRATE ED INTERCOMUNALI

TITOLO III - Convocazioni

ART. 6 -MODALITÀ DI CONVOCAZIONE ADUNANZE

ART. 7 -ORDINE DELGIORNO

ART. 8 -TERMINI DI CONSEGNA

ART. 9 -DEPOSITO ATTI

ART. 10 -PUBBLICAZIONE

ART. 11 -NUMERO LEGALE

ART. 12 -PARTECIPAZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI

ART. 13 - ASSISTENZA ALLE SEDUTE E VERBALIZZAZIONE

ART. 14 -ACCESSO IN AULA - AMMISSIONE DI FUNZIONI E CONSULENTI IN AULA

TITOLO IV - I Consiglieri comunali

ART. 15 - STATUS DEI CONSIGLIERI COMUNALI

ART. 16 -DIMISSIONI, DECADENZA, RIMOZIONE, SOSPENSIONE.

ART. 17 -DIRITTI DEI CONSIGLIERI

ART. 18 -PREROGATIVE DELLE MINORANZE CONSILIARI

ART. 19 -OBBLIGO DI PARTECIPAZIONE - GETTONE DI PRESENZA

ART. 20 - SVOLGIMENTO DELLE INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE, EMENDAMENTI MOZIONI E ORDINE DEL GIORNO

20.1 - PRESENTAZIONE DI INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE

20.2 - PRESENTAZIONE DI EMENDAMENTI

20.3 - DISCUSSIONE E VOTAZIONE DEGLI EMENDAMENTI

20.4 - PRESENTAZIONE DI MOZIONI

20.5 - PRESENTAZIONE DI ORDINE DEL GIORNO

20.6 - SVOLGIMENTO DELLE MOZIONI E DEGLI ORDINI DEL GIORNO

TITOLO V - Organi Consiliari

ART. 21 -PRIMA SEDUTA

ART. 22 -PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

ART. 23 -IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

ART. 24 -IL CONSIGLIERE ANZIANO

ART. 25 - COSTITUZIONE GRUPPI CONSILIARI

ART. 26 - IL CAPO GRUPPO

ART. 27 - CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

ART. 28 -ISTITUZIONE DELLE COMMISSIONI CONSILIARI PERMANENTI

ART. 29 -COMMISSIONI DI INDAGINE

ART. 30 -UFFICIO DI PRESIDENZA

ART. 31 -COMUNICAZIONI

TITOLO VI - Disciplina delle adunanze

ART. 32 -COMPORTAMENTO DEI CONSIGLIERI E ORDINE NELLA DISCUSSIONE

ART. 33 -QUESTIONI PREGIUDIZIALI E SOSPENSIVE

ART. 34 -MOZIONE D'ORDINE E FATTO PERSONALE

TITOLO VII – Le deliberazioni

ART. 35 -FORME DI VOTAZIONE E DISCIPLINA DELLA VERBALIZZAZIONE

ART. 36 -ORDINE DELLA VOTAZIONE

ART. 37 -GLI SCRUTATORI

ART. 38 -APPROVAZIONE DELLE DELIBERAZIONI

ART. 39 -PROCLAMAZIONE DEL RISULTATO DELLA VOTAZIONE

ART. 40 -ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI E LIMITE DEGLI INTERVENTI

ART. 41 -FORMAZIONE DEL VERBALE

ART. 42 -APPROVAZIONE DEI VERBALI DI DELIBERAZIONE

TITOLO VIII - Svolgimento sedute in videoconferenza o in modalità mista

ART. 43 -REQUISITI TECNICI

ART. 44 - CONVOCAZIONE

ART. 45 - PARTECIPAZIONE ALLE SEDUTE

ART. 46 – ACCERTAMENTO DEL NUMERO LEGALE

ART. 47 – SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE

ART. 48 – SEDUTE IN FORMA MISTA

ART. 49 – REGOLAZIONE DEGLI INTERVENTI

ART. 50 - VOTAZIONI

ART. 51 – VOTAZIONI A SCRUTINIO SEGRETO

ART. 52 – VERBALI

ART. 53 – PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

TITOLO IX - NORME FINALI

ART. 54 -NORMA FINALE

ART. 55 -ENTRATA IN VIGORE

①

EMENDAMENTO AL COMMA 2 DELL'ART. 3:

Sostituire la frase "su disposizione del presidente del consiglio" con "sentito il consiglio comunale."

[Handwritten signature]

Christophe Deche
[Handwritten signature]

2° EMENDAMENTO

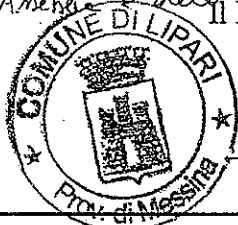
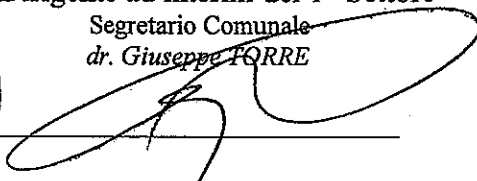
Regolamento Fulmineo Condanna Canal

Settore	1° Settore	Servizio	
Ufficio			

Per la regolarità tecnica si esprime parere

NEGATIVO Eliminando il testo dispositivo del Pres. CC non vi sarebbe nel caso di Lipari, li specie alcun soggetto in grado di adottare la decisione specif. e sulle modalità di conduzione dell'Assemblea e della sua convocazione Il Dirigente ad interim del 1° Settore Segretario Comunale dr. Giuseppe TORRE
--

26 LUG 2022



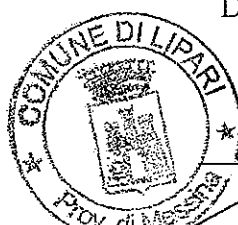
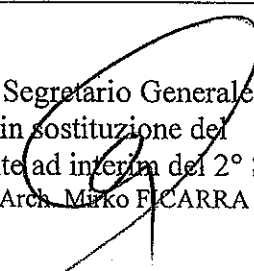
SETTORE SECONDO "ECONOMIA E FINANZE"

Per la regolarità contabile si esprime parere

NON DOVUTO

Lipari, li 26 LUG 2022

Il Segretario Generale
in sostituzione del
Dirigente ad interim del 2° Settore
Arch. Mirko FICARRA



IL SEGRETARIO GENERALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, lett. C) del R.U.O.S esprime parere:

FAVOREVOLE per effetto del superiore parere negativo

Lipari, li 26 LUG 2022

Il Segretario Generale
dr. Giuseppe TORRE



2

EMENDAMENTO ALL'ART. 5:

Sostituire la frase "su disposizione diretta del", con "il presidente del consiglio comunale, sentito i capi gruppo", e cassare la parola "ovvero" e continuare con la frase che segue nello stesso articolo.

ASTOR
Cristian De Luca
Gentile

II° EMENDAMENTO Reg. CC.

Bottore	I° Settore	Servizio
Ufficio		

Per la regolarità tecnica si esprime parere

FAVOREVOLE solo con riferimento alla possibilità di inserire
"Seduti i capi gruppo". FAVOREVOLE per il resto. Anche la richiesta
Lipari, li di garantire effettivamente al vertice di coordinamento dei lavori
casale Rappresento nel Pos. CC.

Il Dirigente ad interim del 1° Settore
Segretario Comunale
dr. Giuseppe TORRE



12 6 LUG 2022

SETTORE SECONDO "ECONOMIA E FINANZE"

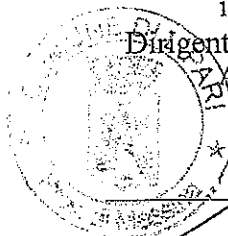
Per la regolarità contabile si esprime parere

NON DAVUTO

Lipari, li

12 6 LUG 2022

Il Segretario Generale
in sostituzione del
Dirigente ad interim del 2° Settore
Arch. Mirko FICARRA



IL SEGRETARIO GENERALE

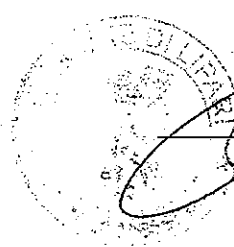
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, lett. C) del R.U.O.S esprime parere:

FAVOREVOLE

Lipari, li

12 6 LUG 2022

Il Segretario Generale
dr. Giuseppe TORRE



3

EMENDAMENTO ALL'ART. 7 comma 7:

Sostituire il tutto il comma 7 con il seguente:

7. su proposta di uno o più consiglieri, la seduta di consiglio comunale potrà essere aggiornata nell'ora e nel giorno stabilito con il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri presenti.

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

III Emendamento

Settore	1° Settore	Servizio	
Ufficio			

Per la regolarità tecnica si esprime parere

<i>FAVOREVOLE</i>

Lipari, li

26 LUG 2022



Il Dirigente ad interim del 1° Settore
Segretario Comunale
dr. Giuseppe TORRE

SETTORE SECONDO "ECONOMIA E FINANZE"

Per la regolarità contabile si esprime parere

<i>NON DAVUTO</i>

Lipari, li

26 LUG 2022



Il Segretario Generale
in sostituzione del
Dirigente ad interim del 2° Settore
Arch. Mirkò FICARRA

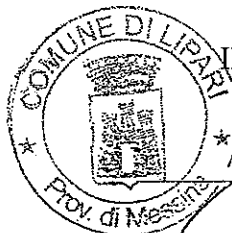
IL SEGRETARIO GENERALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, lett. C) del R.U.O.S esprime parere:

<i>FAVOREVOLE</i>

Lipari, li

26 LUG 2022



Il Segretario Generale
dr. Giuseppe TORRE

④

EMENDAMENTO ALL'ART. 13 comma 5:

Sostituire la parola "possono" con la parola "debbono", ed aggiungere dopo "presidente del consiglio" "o dei consiglieri comunali".

[Handwritten signature]

Christy Lake
further Art

IV Emendamento Regolamento CE

Iniziatore	1° Settore	Servizio	
Ufficio			

Per la regolarità tecnica si esprime parere

STAVOREVOLE per evitare la sostanziale paralisi organizzativa degli uffici comunali in occasione di ogni seduta consiliare. L'attuale Lipari, il tutto compendia le contestuali necessità del funzionamento del consiglio comunale con quello della STRUTTURA Burocratica dell'Ente.



Il Dirigente ad interim del 1° Settore
Segretario Comunale
Giuseppe TORRE

12.6 LUG 2022

SETTORE SECONDO "ECONOMIA E FINANZE"

Per la regolarità contabile si esprime parere

NON DOVUTO

Lipari, li

12.6 LUG 2022



Il Segretario Generale
in sostituzione del
Dirigente ad interim del 2° Settore
Arch. Mirko PICARRA

IL SEGRETARIO GENERALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, lett. C) del R.U.O.S esprime parere:

STAVOREVOLE

Lipari, li

12.6 LUG 2022



Il Segretario Generale
di Giuseppe TORRE

5

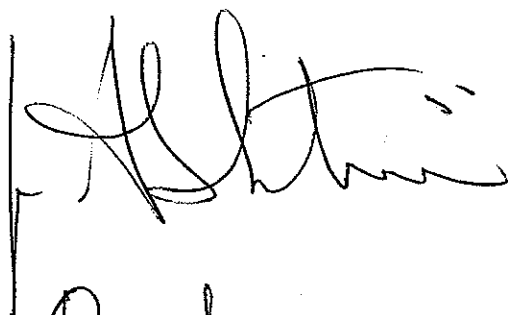
EMENDAMENTO ALL'ART. 20 (20.1) comma 4:

Sostituire cassare da "illustrazionefino ai tempi"

Althaus
Cristian Dabe
futura Art

EMENDAMENTO ALL'ART. 20 (20.3) comma 2:

Cassare la parola "5 minuti"


Cristiano De Luca
Furto Aut

6

VI Emendamento Regolamento CC

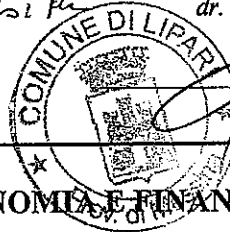
Settore	1° Settore	Servizio	
Ufficio			

Per la regolarità tecnica si esprime parere

Sfavorevole

Lipari, li *26* LUG 2022
L'illustrazione del singolo emendamento non può occupare un tempo maggiore di quello previsto per la sessione delle proposte generali. L'eliminazione del punto per questa determinabile ma dilatoria adibizione dei tempi della riunione.

Il Dirigente ad interim del 1° Settore
Segretario Comunale
dr. Giuseppe TORRE



SETTORE SECONDO "ECONOMIA E FINANZE"

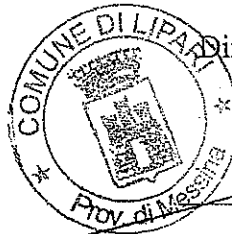
Per la regolarità contabile si esprime parere

Non dovuto

Lipari, li

26 LUG 2022

Il Segretario Generale
in sostituzione del
Dirigente ad interim del 2° Settore
Arch. Mirko VICARRA



IL SEGRETARIO GENERALE

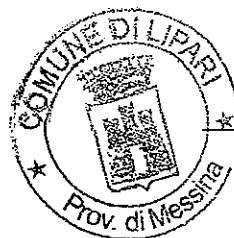
Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, lett. C) del R.U.O.S esprime parere:

Sfavorevole

Lipari, li

26 LUG 2022

Il Segretario Generale
dr. Giuseppe TORRE



V° *Emendato al Regolamento CC*

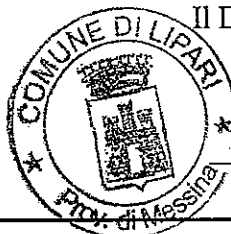
Settore	1° Settore	Servizio	
Ufficio			

Per la regolarità tecnica si esprime parere

FAVOREVOLE

LE RISPOSTE AD INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE NON POSSONO
Lipari, li AVERE TEMPI MAGGIORI RISPETTO A QUELLI PREVISTI PER LA DISCUSSIONE
SULLE PROPOSTE E ODC.

12.6 LUG 2022



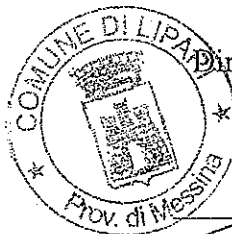
Il Dirigente ad interim del 1° Settore
Segretario Comunale
dr. Giuseppe TORRE

SETTORE SECONDO "ECONOMIA E FINANZE"

Per la regolarità contabile si esprime parere

NON DOVUTO

Lipari, li 12.6 LUG 2022



Il Segretario Generale
in sostituzione del
Dirigente ad interim del 2° Settore
Arch. Mirko RICARDA

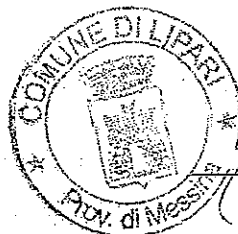
IL SEGRETARIO GENERALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, lett. C) del R.U.O.S esprime parere:

FAVOREVOLE

Lipari, li

12.6 LUG 2022



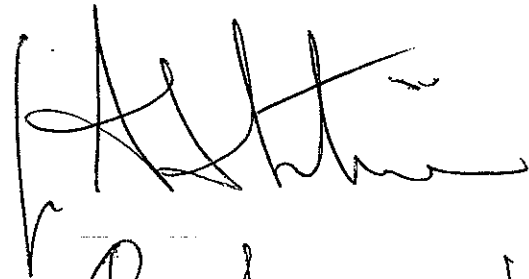
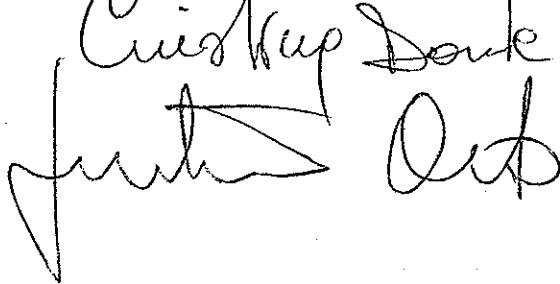
Il Segretario Generale
dr. Giuseppe TORRE

7

EMENDAMENTO ALL'ART. 20 (20.2) comma 3:

Si chiede di sostituire il comma 3 della art. 20.2 con il seguente:

Gli emendamenti sono presentati per iscritto al Presidente del Consiglio Comunale prima della votazione della proposta a cui si riferiscono. In caso di assenza in aula dei dirigenti e/o funzionari competenti il parere potrà essere apposto dal Segretario Generale sia in ordine alla regolarità tecnica e sia in ordine alla regolarità economico finanziaria.


Cristiano Donk


VII *Esaminando Proposta CC*

Settore	I° Settore	Servizio
Ufficio		

Per la regolarità tecnica si esprime parere

*Sfavorevole: nel caso di modifiche nel senso indicato nell'elenco
transcritto, tempi necessari per conseguire l'acquisizione
dei ~~dati~~ necessari per la parte dei funzionari interessati.
La violazione di ~~9~~ o ~~deroga~~ ai tempi
della ~~corretto~~ istruttoria e ~~compila~~
~~già~~ ~~inviata~~, per ~~con~~ particolari, ~~del~~ ~~Comune~~
del ~~medesimo~~ art. 20.2 di Regolamento*

Il Dirigente ad interim del 1° Settore

Segretario Comunale
dr. Giuseppe TORRE



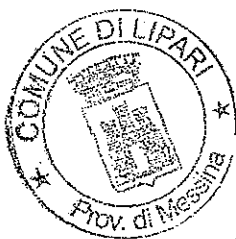
SETTORE SECONDO "ECONOMIA E FINANZE"

Per la regolarità contabile si esprime parere

Non DAVUTO

Lipari, li

26 LUG 2022



Il Segretario Generale
in sostituzione del
Dirigente ad interim del 2° Settore
Arch. Mirko FICARRA

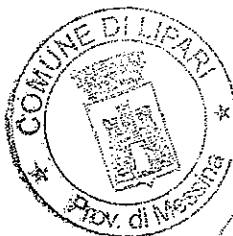
IL SEGRETARIO GENERALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, lett. C) del R.U.O.S esprime parere:

Sfavorevole

Lipari, li

26 LUG 2022



Il Segretario Generale
dr. Giuseppe TORRE

8

EMENDAMENTO ALL'ART. 27

Si chiede di aggiungere in coda il seguente periodo:

La conferenza dei capi gruppo, di regola, viene convocata prima di ogni sessione o convocazione di consiglio comunale.

Alto
Crispian Dawk
J. K. Oub

VIII Emendamento Regolamento CC

Settore	I° Settore	Servizio	
Ufficio			

Per la regolarità tecnica si esprime parere

Favorevole

Lipari, li

26 LUG 2022



Il Dirigente ad interim del 1° Settore
Segretario Comunale
dr. Giuseppe TORRE

SETTORE SECONDO "ECONOMIA E FINANZE"

Per la regolarità contabile si esprime parere

NON DOVUTO

Lipari, li

26 LUG 2022



Il Segretario Generale
in sostituzione del
Dirigente ad interim del 2° Settore
Arch. Mirko FICARRA

IL SEGRETARIO GENERALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, lett. C) del R.U.O.S esprime parere:

Favorevole

Lipari, li

26 LUG 2022



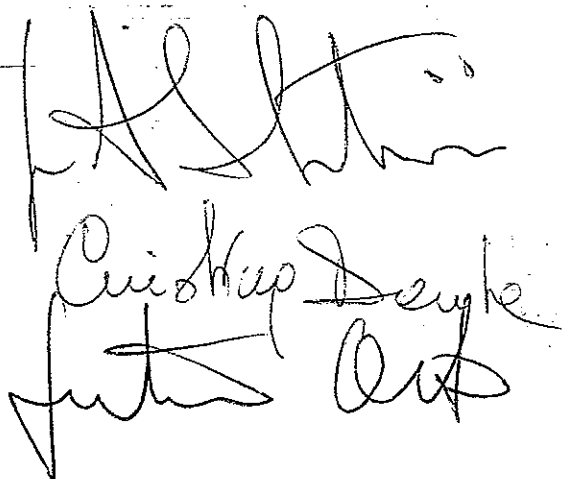
Il Segretario Generale
dr. Giuseppe TORRE

EMENDAMENTO ALL'ART. 28

Si chiede di sostituire il comma 1 dell'art. 28 con il seguente:

Ai fine di favorire l'esercizio delle proprie funzioni mediante attività consultiva, di esame e parere preliminare sugli atti deliberativi del consiglio vengono istituite le seguenti commissioni consiliari permanenti:

1. lavori pubblici, urbanistica, edilizia sociale, viabilità e traffico, giardini, arredo urbano, recupero centri storici,
2. finanze, bilancio, economato, patrimonio, personale, contenzioso, polizia urbana, autoparco, annona, mercati e distribuzione
3. turismo, termalismo, sport, spettacolo, trasporti, attività economiche
4. pubblica istruzione, beni culturali, biblioteca, problemi della gioventù, servizi sociali, servizi demografici, decentramento
5. servizi elettrici idrici e fognari, cimiteri, igiene urbana del territorio, ecologia
6. affari istituzionali, capi gruppo


Cristiano Deyke
futura

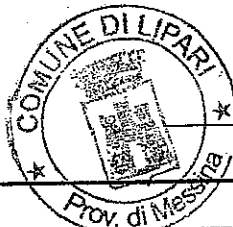
IX Emendamento Regolamento CP

Settore	1° Settore	Servizio	
Ufficio			

Per la regolarità tecnica si esprime parere

SAVOREVILE = Previsione in contrasto con i principi
STATUTARI già approvati nelle precedenti deliberazioni consuntive
Lipari, li poiché tendono a limitare, in via definitiva, le Commissioni
Consiglieri comunali.
Il Dirigente ad interim del 1° Settore
Segretario Comunale
dr. Giuseppe TORRE

26 LUG 2022



SETTORE SECONDO "ECONOMIA E FINANZE"

Per la regolarità contabile si esprime parere

NON DOVUTO

Lipari, li

26 LUG 2022



Il Segretario Generale
in sostituzione del
Dirigente ad interim del 2° Settore
Arch. Mirko ACCARÀ

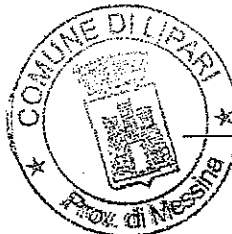
IL SEGRETARIO GENERALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, lett. C) del R.U.O.S esprime parere:

SAVOREVILE

Lipari, li

26 LUG 2022



Il Segretario Generale
dr. Giuseppe TORRE

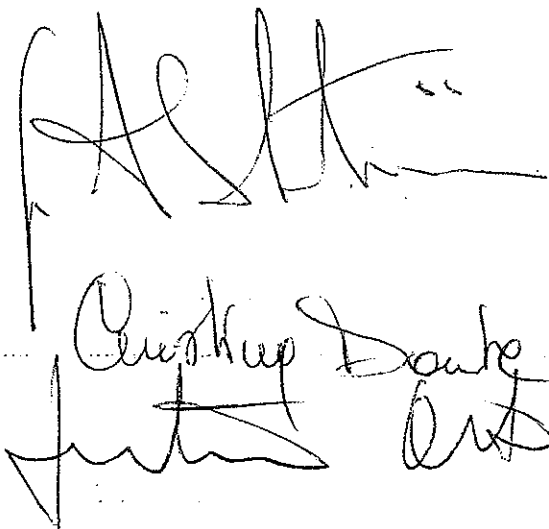
EMENDAMENTO ALL'ART. Art.32 comma 8



Si chiede di sostituire il comma 8 dell'art. 32 con il seguente:

Considerato che all'art. 20.3 comma 3 viene già disciplinata la durata massima degli interventi per gli emendamenti in maniera diversa da quanto invece disciplinato dal comma 8 dell'art.32, rischiando di creare, pertanto, un evidente contrasto interpretativo e al fine di non limitare la discussione sull'argomento generale o proposta di delibera, quale ad esempio bilancio di previsione, rendiconto, piano triennale OO.PP., regolamenti, etccc

Si chiede di sostituire il comma 8 dell'art. 32 con il seguente: " ciascun consigliere può intervenire una sola volta sull'argomento o proposta generale. Un secondo intervento è consentito solo per mozione d'ordine, dichiarazione di voto o fatto personale.

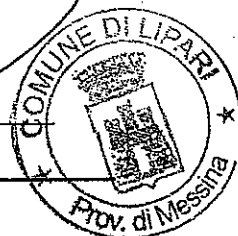


X Emendato Regolamento CC

Settore	1° Settore	Servizio	
Ufficio			

Per la regolarità tecnica si esprime parere

STAMPAREVILE: La disciplina è sostanzialmente analoga al
 contenuto del previgente art. 35, par. 3, del Regolamento e non limita
 Lipari, li ~~quando la più o comparsa, osservando la prerogativa del Consiglio~~
 in questo caso, anzi, a differenza del
 proposto, la possibilità di intervenire è
 data, e ciascun consigliere municipale in
 possesso, dal 1° Gruppo o ex Gruppo
 per cui gruppo potrà intervenire per non più
 di cinque minuti. Va evitata l'interferenza
 dei tempi di svolgimento della seduta, naturale
 di ~~proporzionalità del regolamento~~
 Il Dirigente ad interim del 1° Settore
 Segretario Comunale
 dr. Giuseppe TORRE



Per la regolarità contabile si esprime parere

NON DOVUTO

Lipari, li

12 6 LUG 2022



Il Segretario Generale
 in sostituzione del
 Dirigente ad interim del 2° Settore
 Arch. Mirko FICARRA

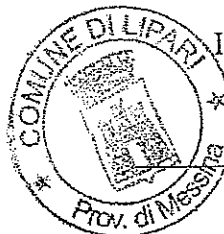
IL SEGRETARIO GENERALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, lett. C) del R.U.O.S esprime parere:

Stamparevile

Lipari, li

12 6 LUG 2022



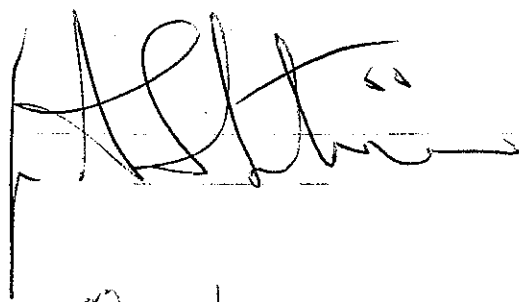
Il Segretario Generale
 dr. Giuseppe TORRE

EMENDAMENTO ALL'ART. ART.35

Si chiede di sostituire il seguente periodo dell'art. 35 " alla votazione per appello
nominae si procede quando è previsto dalla legge o dallo statuto o in tal sensi si sia
pronunciato il consiglio, su proposta del presidente o di almeno 1/5 dei consiglieri"

con il seguente :

"alla votazione per appello nominale si procede quando è previsto dalla legge o
dallo statuto o su proposta del presidente o di un capogruppo o di almeno 1/5 dei
consiglieri.


Crispian Souk
futura Orb

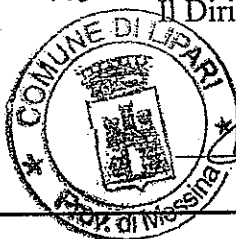
XI Emendamento Regolamento CE

Settore	1° Settore	Servizio	
Ufficio			

Per la regolarità tecnica si esprime parere

FAVOREVOLE: LA disposizione dell'art. 35 con come proposta
appena rappresentata garantendo dei diritti di conduttori della strada
Lipari, li ~~Carabinieri~~ e della PIAZZA SOTTILE
Al Com. Tipica del Vito polere.

26 LUG 2022



Il Dirigente ad interim del 1° Settore
Segretario Comunale
dr. Giuseppe TORRE

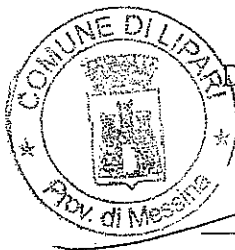
SETTORE SECONDO "ECONOMIA E FINANZE"

Per la regolarità contabile si esprime parere

NON DOVUTO

Lipari, li

26 LUG 2022



Il Segretario Generale
in sostituzione del
Dirigente ad interim del 2° Settore
Arch. Mirko PICARRA

IL SEGRETARIO GENERALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, lett. C) del R.U.O.S esprime parere:

FAVOREVOLE

Lipari, li

26 LUG 2022



Il Segretario Generale
dr. Giuseppe TORRE

Emendamento art. 38

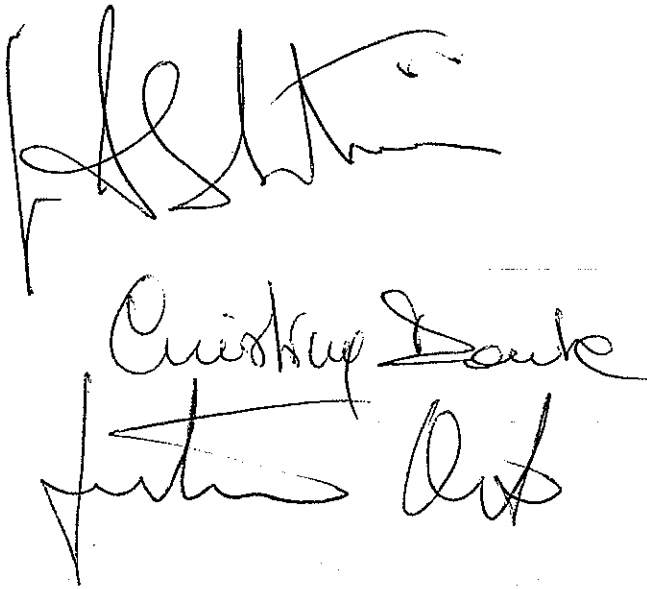
Si chiede di sostituire i seguenti periodi dell'art. 38 *"La deliberazione risulta approvata se ottiene la maggioranza assoluta dei presenti o la maggioranza qualificata prevista dalla legge.*

Se una proposta riporta un egual numero di voti favorevoli e contrari essa si ritiene non approvata."

con il seguente:

La deliberazione risulta approvata se ottiene il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti o della maggioranza qualificata prevista dalla legge.

I sottoscritti Consiglieri Comunali



Three handwritten signatures of council members. The first signature is at the top, followed by two more below it. The middle signature appears to read 'Cristian Sank'.

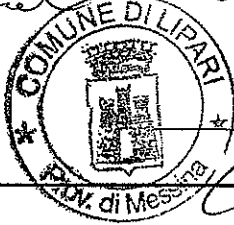
Settore	1° Settore	Servizio	
Ufficio			

Per la regolarità tecnica si esprime parere

Lipari, li 26 LUG 2022

STAVO REVOLTE: l'art. 38 come proposto nel Regolamento all'approvazione del C.V.M. connesso appalto maggiorato parte e delegato nella disciplina per la cui approvazione non c'è nel corso della seduta.

Il Dirigente ad interim del 1° Settore
Segretario Comunale
dr. Giuseppe TORRE



SETTORE SECONDO "ECONOMIA E FINANZE"

Per la regolarità contabile si esprime parere

Lipari, li 26 LUG 2022

HAN DOVUTO

Il Segretario Generale
in sostituzione del
Dirigente ad interim del 2° Settore
Arch. Milko FICARRA



IL SEGRETARIO GENERALE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 17, lett. C) del R.U.O.S esprime parere:

Lipari, li 26 LUG 2022

Supervent

Il Segretario Generale
dr. Giuseppe TORRE



Il presente verbale, salvo l'ulteriore lettura e approvazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 186 dell'ordinamento amministrativo degli Enti Locali nella Regione Siciliana approvato con Legge Regionale 15 marzo 1963, n. 16, viene sottoscritto come segue:

Il Presidente

Il Segretario Comunale

Il Consigliere Anziano

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44:

— è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno 12 AGO 2022 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 11, comma 1);

— con lettera n., in data, è stata trasmessa, per il controllo preventivo di legittimità, al Comitato regionale di controllo sugli atti dei Comuni:

☐ sezione centrale sedente in Palermo (Art. 17, commi 1 e 3);

☐ Sezione provinciale di (Art. 17, comma 2);

Dalla Residenza comunale, li

Il Segretario Comunale

Il sottoscritto Segretario comunale, visti gli atti d'ufficio,

ATTESTA

— che la presente deliberazione, in applicazione della legge regionale 3 dicembre 1991, n. 44, pubblicata all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi dal al come previsto dall'art. 11, a seguito degli adempimenti sopra attestati:

È DIVENUTA ESECUTIVA IL GIORNO

☐ decorsi 20 giorni dalla ricezione da parte del Co.Re.Co.:

☐ dell'atto (Art. 18, comma 6);

☐ dei chiarimenti o elementi integrativi di giudizio richiesti (Art. 19, commi 1 e 2);
senza che sia stata comunicata l'adozione di provvedimento di annullamento.

☐ avendo il Co.Re.Co. comunicato di non avere riscontrato vizi di legittimità (Art. 18, comma 9).

Dalla Residenza comunale, li

Il Segretario Comunale

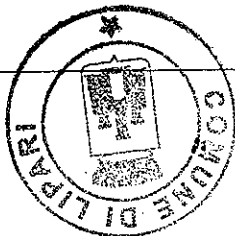
COMUNE DI LIPARI

Pubblicato all'Albo Pretorio on line
per giorni 15 consecutivi

dal 10 2 AGO 2022

Funz. Dir. Elodia Sabatini

**COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE**



12 AGO 2022